



**UNIVERSITÀ  
DI TORINO**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO  
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE  
DELL'EDUCAZIONE**

Corso di Laurea Triennale  
in Scienze dell'Educazione  
Indirizzo Educatore dei Servizi Educativi per l'Infanzia

Anno accademico 2025 - 2026

Corso di Pedagogia Sperimentale

**RELAZIONE DI RICERCA EMPIRICA DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE**

*“Vi è relazione tra l'utilizzo dei dispositivi elettronici in fascia 3-6 e lo sviluppo di un  
carattere irritabile?”*

Docente del corso:  
Roberto Trinchero

Candidate:	
Lirelli Caterina	1119655
Opesso Simona	1120016
Pagni Emma Francesca	1012087
Zenobi Arianna	1062982

## INDICE

<b>1. PREMESSA:</b>	3
<b>2. PROBLEMA CONOSCITIVO:</b>	3
<b>3. TEMA DI RICERCA:</b>	3
<b>4. OBIETTIVO DI RICERCA:</b>	3
<b>5. IPOTESI DI RICERCA:</b>	3
<b>6. MAPPA CONCETTUALE:</b>	3
<b>7. QUADRO TEORICO:</b>	4
<b>8. STRATEGIE DI RICERCA:</b>	5
<b>9. FATTORI:</b>	5
<b>10. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI:</b>	5
<b>11. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO:</b>	7
11.1 NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE	7
<b>12. TIPOLOGIA DEL CAMPIONAMENTO:</b>	7
<b>13. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI:</b>	7
<b>14. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI E COSTRUZIONE DELLA BASE EMPIRICA:</b>	8
14.1 QUESTIONARIO	8
<b>15. MATRICE DEI DATI:</b>	10
<b>16. ANALISI DEI DATI:</b>	10
16.1 ANALISI MONOVARIATA:	10
16.2 ANALISI BIVARIATA:	15
<b>17. INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI:</b>	44
17.1 interpretazione dei risultati dell'analisi monovariata:	44
17.2 interpretazione dei risultati dell'analisi bivariata:	44
<b>18. AUTORIFLESSIONE DELL'ESPERIENZA:</b>	45
<b>19. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA:</b>	46
<b>20. RIPARTIZIONE DEL PROGETTO:</b>	46

## 1. PREMESSA:

La realizzazione della ricerca in questione ha come obiettivo quello di chiarire se vi è correlazione tra l'utilizzo dei dispositivi elettronici in fascia 3-6 e lo sviluppo di un carattere irritabile nel bambino.

Abbiamo scelto questo tema per capire quali danni pone al cervello del bambino l'utilizzo dei dispositivi elettronici.

Utilizziamo il significato di "carattere" come inteso nel dizionario Treccani, definito come:

"Il complesso delle doti individuali e delle disposizioni psichiche che distinguono una personalità umana dall'altra"

## 2. PROBLEMA CONOSCITIVO:

Vi è relazione tra l'utilizzo dei dispositivi elettronici in fascia 3-6 e lo sviluppo di un carattere irritabile?

## 3. TEMA DI RICERCA:

La relazione tra l'utilizzo dei dispositivi elettronici in fascia 3-6 e lo sviluppo di un carattere irritabile.

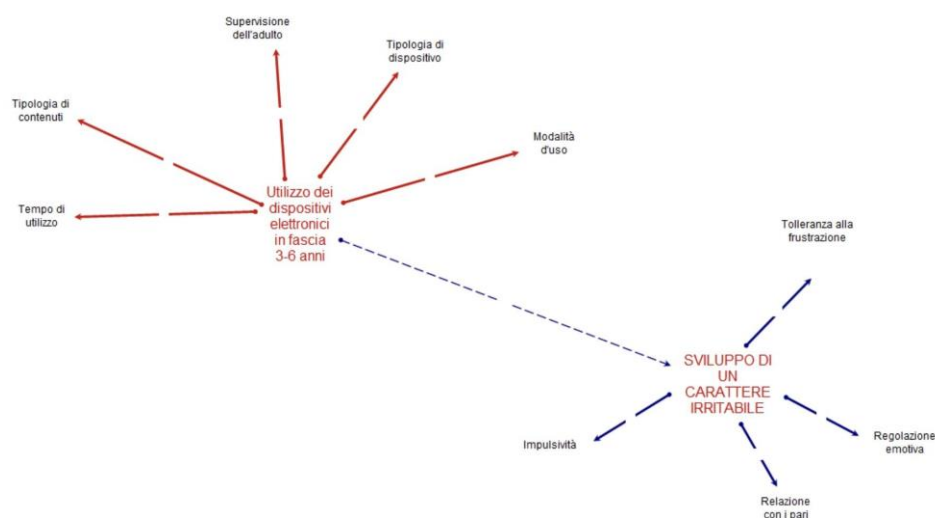
## 4. OBIETTIVO DI RICERCA:

Stabilire se vi è correlazione tra l'utilizzo dei dispositivi elettronici in fascia 3-6 e lo sviluppo di un carattere irritabile.

## 5. IPOTESI DI RICERCA:

L'utilizzo dei dispositivi elettronici in fascia 3-6 può influenzare lo sviluppo di un carattere irritabile nel bambino.

## 6. MAPPA CONCETTUALE:



## 7. QUADRO TEORICO:

Il quadro teorico di questa ricerca si focalizza sull'influenza che i dispositivi elettronici in fascia 3-6 hanno sullo sviluppo del carattere irritabile.

Intendiamo come carattere la definizione riportata dal dizionario Treccani:

“Il complesso delle doti individuali e delle disposizioni psichiche che distinguono una personalità umana dall'altra, risultante tra le disposizioni innate (temperamento) e l'effetto su di queste esercitato dall'ambiente (fisico, affettivo, sociale e culturale)”.

Inoltre, prendiamo in considerazione il significato “irritabilità” del dizionario Treccani, inteso come:

“La tendenza a impazientirsi facilmente, caratterizzata da una reazione emotiva eccessiva e frequente agli stimoli esterni”

Abbiamo raccolto dei dati, inerenti alla nostra tesi, all'interno di articoli e studi scientifici.

Raccogliamo di seguito il titolo dello studio o dell'articolo, l'età dei bambini coinvolti e i risultati principali di quella data ricerca.

### - **“Excessive screen time is associated with emotional lability in preschool children”:**

Un articolo che riporta una ricerca svolta su 240 bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni.

Tale ricerca dimostra che i bambini che trascorrono più di 4 ore al giorno davanti agli schermi mostrano maggiore instabilità emotiva, irritabilità e negatività rispetto a quelli con meno tempo a disposizione per l'utilizzo.

In particolare, i punteggi di “emotional lability/negativity” risultavano significativamente più alti nel gruppo con uso eccessivo.

Fonte: PubMed

### -**Emotional Reactivity and Behavioral Problems in Preschoolers: The Interplay of Parental Stress, Media-Related Coping, and Child Screen Time:**

Studio condotto su 754 bambini dai 2 ai 5 anni, ha dimostrato che un uso elevato di schermi, combinato con lo stress genitoriale (che porta i genitori ad utilizzare gli schermi come “strategia” per calmare i figli durante una crisi), è associato a maggiori problemi comportamentali esternalizzanti (come irritabilità, aggressività, impulsività...). L'uso degli schermi appare, quindi, un fattore significativo che amplifica la reattività emotiva, specialmente nei bambini già sensibili, e non facilita a loro di imparare l'autoregolazione emotiva.

Fonte: PubMed

### -**The Effect of Screen Time on Growth, Development, Behavior, and Sleep in Preschool Children: A Cross-Sectional Study:**

Uno studio condotto su bambini tra i 6 mesi e i 5 anni che ha dimostrato che l'uso eccessivo di dispositivi elettronici è associato a una maggiore incidenza di scatti d'ira, agitazione e disturbi del sonno.

Nei bambini tra i 2 e i 5 anni (con un uso elevato di dispositivi elettronici), oltre all'irritabilità, si sono osservati incubi notturni e ritardi nell'addormentamento.

fonte: Portugues Journal of Pediatrics

**-Associations of excessive screen time and early screen exposure with health-related quality of life and behavioral problems among children attending preschools:**

Studio condotto su bambini di fascia d'età 3-6. I Risultati sono che un uso eccessivo di schermi (più di 1 ora al giorno) è stato collegato a problemi comportamentali come iperattività, difficoltà di controllo degli impulsi, scatti d'ira e minore capacità di autoregolazione emotiva. Anche l'esposizione precoce prima dei 2 anni è risultata predittiva di problemi emotivi e di condotta in età prescolare.

Fonte: BMC Public Health (2022)

**-Longitudinal Associations Between Use of Mobile Devices for Calming and Emotional Reactivity and Executive Functioning in Children Aged 3 to 5 Years:**

Studio condotto su 422 bambini di un'età compresa tra i 3 e i 5 anni.

I risultati sono che: l'uso frequente di dispositivi mobili per calmare il bambino (es. durante capricci o irritabilità) è associato a maggiore reattività emotiva e a una minore capacità di autoregolarsi nel tempo. I bambini abituati a essere "calmati" con lo schermo diventavano più inclini a reazioni intense di rabbia o frustrazione.

Fonte: JAMA Pediatrics, 2022

**-Bambini e dispositivi digitali: linee guida FIMP sulla regolazione emotiva e i rischi dell'uso precoce.**

La Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP), nel suo documento ufficiale dedicato all'uso dei dispositivi digitali, sottolinea che nei bambini piccoli (soprattutto sotto i 6 anni) l'uso improprio o eccessivo degli schermi può incidere negativamente su attenzione, sonno e regolazione emotiva. La FIMP raccomanda di evitare l'esposizione sotto i 3 anni e di limitarla fortemente tra i 3 e i 6 anni, privilegiando invece attività motorie, gioco libero e interazione con l'adulto.

Il position paper avverte che usare tablet o smartphone come "calmanti digitali" aumenta il rischio che il bambino sviluppi difficoltà nella gestione della frustrazione e manifesti irritabilità quando l'accesso allo schermo viene interrotto. Inoltre, l'uso serale dei dispositivi può disturbare il sonno a causa della luce blu e dell'eccessiva stimolazione.

La FIMP invita le famiglie a stabilire regole chiare, a evitare l'uso autonomo dei dispositivi e a favorire un impiego condiviso e guidato, trasformando lo schermo in un'occasione di relazione anziché in un sostituto dell'interazione adulta.

**8. STRATEGIE DI RICERCA:**

Per cercare di comprendere se vi è una correlazione tra l'utilizzo di dispositivi elettronici in fascia 3-6 e lo sviluppo di un carattere irritabile del bambino, si è scelto di utilizzare una ricerca standard.

**9. FATTORI:**

**fattore indipendente:** utilizzo dei dispositivi elettronici

**fattore dipendente:** sviluppo di un carattere irritabile

**10. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI:**

FATTORI	INDICATORI	ITEM	VARIABILI
<b>Sfondo</b>	Età	Quanti anni ha suo/a figlio/a?	a. 3-4 b. 5-6
	Genere	Qual è il genere di suo/a figlio/a?	a. Maschio b. Femmina
<b>Indipendente</b>	Frequenza dell'utilizzo dei dispositivi elettronici	Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici (tv, telefono, tablet, computer, videogiochi...) a settimana?	a. 1-3 b. 4-7 c. 8-10 d. 11+
	Motivo dell'utilizzo	Per cosa utilizza maggiormente l'utilizzo degli schermi?	a. Calmare il bambino b. Distrarre il bambino c. Far mangiare il bambino d. Far giocare il bambino
	Scelta dei contenuti	Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti?	a. Sì b. No
	Sorveglianza durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici	Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti?	a. Sì b. No
	Interazione durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici	Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei? (spronare il linguaggio, spiegare contenuti, domandare sui contenuti, ecc.)	a. Sì b. No
	Utilizzo dei dispositivi elettronici	Come utilizza maggiormente suo/a figlio/a gli schermi?	a. Individualmente b. In gruppo
<b>Dipendente</b>	Attività frequente	Qual è l'attività più frequente di suo/a figlio/a?	a. Giocare dentro casa con gli schermi b. Giocare dentro casa senza schermi c. Giocare fuori casa senza schermi d. Giocare fuori casa con gli schermi

	Umore abituale	Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a?	a. Felice b. Triste
	Reazione alla privazione	Come reagisce il/la bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo?	a. Si agita b. Inizialmente si agita ma si calma in poco tempo distraendosi con un'altra attività c. Accetta la decisione dell'adulto
	Socializzazione	Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?	a. Sì b. No
	Problemi del sonno	Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno?	a. Sì b. No c. Solo a volte
	Concentrazione	Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme?	a. Sì b. No
	Irritabilità	Definirebbe suo/a figlio/a facilmente irritabile?	a. Sì b. No

## 11. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO:

La popolazione di riferimento della nostra ricerca sono i bambini di età compresa tra gli 3 e i 6 anni, iscritti alle scuole dell'infanzia del territorio cittadino e di prima cintura di Torino.

### 11.1 NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE

Si è deciso di sottoporre dei questionari anonimi a 50 genitori con figli iscritti alle scuole dell'infanzia della città di Torino e prima cintura.

## 12. TIPOLOGIA DEL CAMPIONAMENTO:

Si è deciso di utilizzare per la ricerca un campionamento non probabilistico accidentale, in quanto abbiamo inoltrato il questionario anonimo ai soggetti più facili da reperire

## 13. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI:

Abbiamo somministrato il questionario anonimo online con tot domande a risposta multipla, poiché la nostra ricerca si basa su dati ad alta strutturazione. Le domande sono state formulate in maniera chiara e mirata ai fini della ricerca che vogliamo condurre.

#### **14. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI E COSTRUZIONE DELLA BASE EMPIRICA:**

Per raccogliere i dati ai fini della nostra ricerca abbiamo inviato il nostro questionario ad alcune scuole della prima infanzia di Torino e prima cintura, in particolare a:

scuola dell'infanzia "Pinocchio";

scuola d'infanzia "Arcobaleno";

scuola statale d'infanzia "Violeta Parra".

Per reperire i contatti, tramite conoscenti, abbiamo inviato un messaggio whatsapp alle sopracitate scuole, le quali hanno, in un secondo momento, diffuso il questionario ai genitori.

Infine, si è deciso di dare come termine ultimo di consegna dall'invio del questionario due settimane per la restituzione dello stesso compilato.

##### **14.1 QUESTIONARIO**

Salve, siamo quattro studentesse dell'università di Torino di Scienze dell'Educazione, indirizzo nidi. Stiamo svolgendo una ricerca sperimentale sull'utilizzo dei dispositivi elettronici in età 3-6 anni e la loro influenza sullo sviluppo del carattere del bambino con focus sull'irritabilità. Le sottoponiamo un questionario anonimo da compilare per poter ricavare i dati per la nostra ricerca. Grazie mille per la collaborazione.

- Quanti anni ha suo/a figlio/a?
  - 3-4 anni
  - 5-6 anni
- Qual è il genere di suo/a figlio/a?
  - maschio
  - femmina
- Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici (tv, telefono, tablet, computer, videogiochi...) a settimana?
  - 1-3 ore
  - 4-7 ore
  - 8-10 ore
  - 11 ore o superiori
- Per cosa utilizza maggiormente l'utilizzo degli schermi?
  - per calmare il bambino
  - per far mangiare il bambino
  - per distrarre il bambino
  - per far giocare il bambino
- Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti?
  - sì
  - no



- Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti?
  - sì
  - no
- Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei? (spronare il linguaggio, spiegare contenuti, domandare sui contenuti, ecc.)
  - sì
  - no
- Come utilizza maggiormente suo/a figlio/a gli schermi?
  - in modo individuale
  - nel gruppo dei pari (strumenti con schermi per giocare insieme)
- Qual è l'attività più frequente di suo/a figlio/a?
  - giocare dentro casa con gli schermi
  - giocare dentro casa senza schermi
  - giocare fuori casa senza schermi
  - giocare fuori casa con gli schermi (anche condividendo il gioco nel gruppo dei pari)
- Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a?
  - felice
  - triste
- Come reagisce il/la bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo?
  - si agita (piange, strilla, si arrabbia ecc.)
  - inizialmente si agita ma si calma in poco tempo distraendosi con un'altra attività
  - accetta la decisione dell'adulto
- Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?
  - sì
  - no
- Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno? (ex: si sveglia durante la notte, ecc.)
  - sì
  - no
  - solo a volte
- Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme? (lettura, disegno, gioco ecc.)
  - sì
  - no

- Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?
  - si
  - no

## 15. MATRICE DEI DATI:

Una volta ricevuti i questionari compilati abbiamo come prima cosa rilevato i dati raccolti e li abbiamo inseriti in una matrice dati all'interno di un foglio elettronico. Della matrice ogni riga corrisponde ad un caso esaminato (50 genitori), mentre ogni colonna si riferisce ad una variabile generata dalle domande presenti nei questionari.

## 16. ANALISI DEI DATI:

Una volta prodotta la matrice abbiamo trascritto i dati sul programma JsStat, così da condurre un'analisi monovariata e un'analisi bivariata per la verifica dell'ipotesi di partenza.

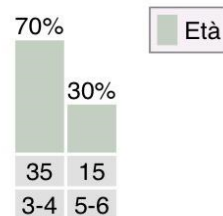
### 16.1 ANALISI MONOVARIATA:

- ETÀ: il nostro campione ha figli per lo più nella fascia 3-4

#### Distribuzione di frequenza:

##### Età

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
3-4	35	70%	35	70%	57%:83%
5-6	15	30%	50	100%	17%:43%



#### Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3-4

Mediana = 3-4

Indici di dispersione:

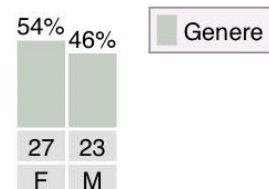
Squilibrio = 0.58

- GENERE: il nostro campione è diviso quasi equamente nell'avere figli maschi e femmine

#### Distribuzione di frequenza:

##### Genere

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
F	27	54%	27	54%	40%:68%
M	23	46%	50	100%	32%:60%



#### Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = F

Mediana = F

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

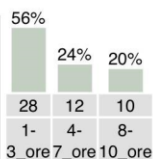
### 3. FREQUENZA DELL'UTILIZZO DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI:

la metà del nostro campione afferma di far utilizzare ai figli i dispositivi elettronici tra le 1 e le 3 ore settimanali

Distribuzione di frequenza:

Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici a settimana?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1-3_ore	28	56%	28	56%	42%-70%
4-7_ore	12	24%	40	80%	12%-36%
8-10_ore	10	20%	50	100%	9%-31%



Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici a settimana?

Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1-3\_ore

Mediana = 1-3\_ore

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.41

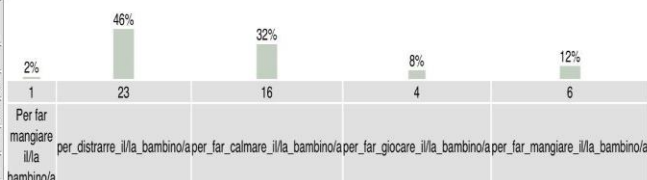
### 4. MOTIVO DELL'UTILIZZO:

il nostro campione fa utilizzare maggiormente gli schermi per distrarre e calmare il/la bambino/a

Distribuzione di frequenza:

Per cosa utilizza maggiormente l'utilizzo degli schermi?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Per far mangiare il/la bambino/a	1	2%	1	2%	0%-8%
per_distrarre_il/la_bambino/a	23	46%	24	48%	32%-60%
per_far_calmare_il/la_bambino/a	16	32%	40	80%	19%-45%
per_far_giocare_il/la_bambino/a	4	8%	44	88%	0%-16%
per_far_mangiare_il/la_bambino/a	6	12%	50	100%	9%-21%



Per cosa utilizza maggiormente l'utilizzo degli schermi?

Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = per\_distrarre\_il/la\_bambino/a

Mediana = per\_far\_calmare\_il/la\_bambino/a

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

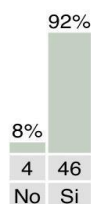
### 5. SCELTA DEI CONTENUTI:

quasi tutto il nostro campione sceglie i contenuti per il figlio

Distribuzione di frequenza:

Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	4	8%	4	8%	0%-16%
Si	46	92%	50	100%	84%-100%



Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti?

Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = Si

Mediana = Si

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.85

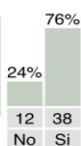
## 6. SORVEGLIANZA DURANTE L'UTILIZZO DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI:

Quasi tutto il nostro campione rimane con il figlio quando questo utilizza gli schermi

### Distribuzione di frequenza:

Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	12	24%	12	24%	12%-36%
Si	38	76%	50	100%	64%-88%



Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti?

### Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = Si

Mediana = Si

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.64

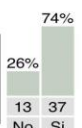
## 7. INTERAZIONE DURANTE L'UTILIZZO DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI:

Quasi tutto il nostro campione interagisce con il figlio quando utilizza gli schermi

### Distribuzione di frequenza:

Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	13	26%	13	26%	14%-38%
Si	37	74%	50	100%	62%-86%



Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei?

### Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = Si

Mediana = Si

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.62

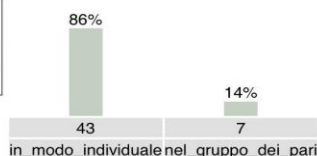
## 8. UTILIZZO DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI:

la maggior parte del nostro campione ha figli che utilizzano gli schermi in modo individuale

### Distribuzione di frequenza:

Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
in_modo_individuale	43	86%	43	86%	76%-96%
nel_gruppo_dei_pari	7	14%	50	100%	4%-24%



Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi:

### Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = in\_modo\_individuale

Mediana = in\_modo\_individuale

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.76

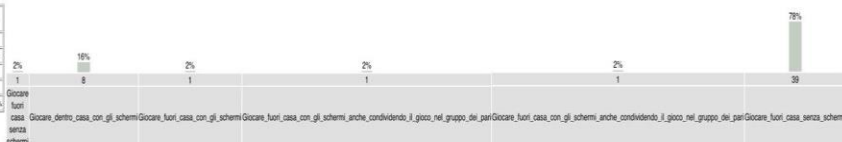
## 9. ATTIVITÀ PIÙ FREQUENTE: RIFARE

la maggior parte del nostro campione ha figli che preferiscono giocare all'aperto senza schermi

### Distribuzione di frequenza:

Qual è l'attività preferita di suo/a figlio/a?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Giocare fuori casa senza schermi	7	2%	7	2%	3%-13%
Giocare dentro casa con gli schermi	9	18%	16	32%	19%-40%
Giocare fuori casa con gli schermi	1	2%	17	34%	35%-47%
Giocare fuori casa con gli schermi anche condividendo il gioco nel gruppo dei pari	1	2%	18	36%	37%-49%
Giocare fuori casa senza schermi	39	78%	50	100%	87%-100%



Qual è l'attività preferita di suo/a figlio/a?

### Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = Giocare fuori casa senza schermi

Mediana = Giocare fuori casa senza schermi

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.64

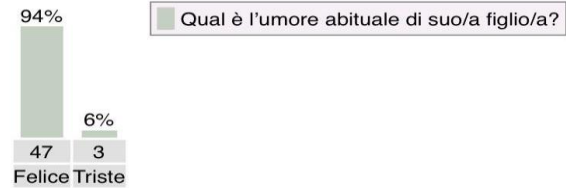
## 10. UMORE ABITUALE:

la maggior parte del nostro campione afferma che l'umore abituale del/della figlio/a è felice

### Distribuzione di frequenza:

Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>Felice</b>	47	94%	47	94%	87%:100%
<b>Triste</b>	3	6%	50	100%	0%:13%



### Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = Felice

Mediana = Felice

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.89

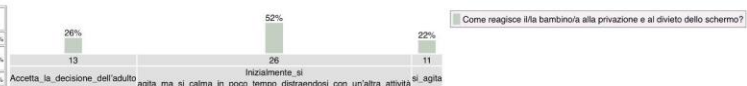
## 11. REAZIONE DI PRIVAZIONE:

la metà del nostro campione afferma che il figlio alla privazione degli schermi prima si agita per poi accettare la decisione

### Distribuzione di frequenza:

Come reagisce il/a bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>Accetta la decisione dell'adulto</b>	13	26%	13	26%	14%:38%
<b>Inizialmente si agita ma si calma in poco tempo distraendosi con un'altra attività</b>	26	52%	39	78%	38%:88%
<b>si agita</b>	11	22%	50	100%	11%:33%



### Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = Inizialmente si agita ma si calma in poco tempo distraendosi con un'altra attività

Mediana = Inizialmente si agita ma si calma in poco tempo distraendosi con un'altra attività

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.39

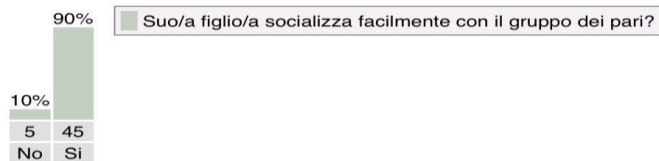
## 12. SOCIALIZZAZIONE:

la maggior parte del nostro campione afferma che il figlio non ha problemi a socializzare

### Distribuzione di frequenza:

Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>No</b>	5	10%	5	10%	2%:18%
<b>Si</b>	45	90%	50	100%	82%:98%



### Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = Si

Mediana = Si

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.82

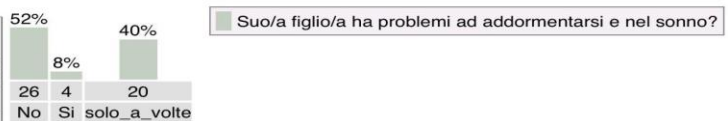
## 13. PROBLEMI DEL SONNO:

la metà del nostro campione afferma che il figlio non ha problemi ad addormentarsi, mentre quasi un'altra metà a volte

### Distribuzione di frequenza:

Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>No</b>	26	52%	26	52%	38%:66%
<b>Si</b>	4	8%	30	60%	0%:16%
<b>solo a volte</b>	20	40%	50	100%	26%:54%



### Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = No

Mediana = No

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.44

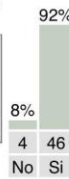
#### 14. CONCENTRAZIONE:

la maggior parte del nostro campione afferma che il figlio non ha problemi di concentrazione

##### Distribuzione di frequenza:

**Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	4	8%	4	8%	0%:16%
Si	46	92%	50	100%	84%:100%



Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme?

##### Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = Si

Mediana = Si

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.85

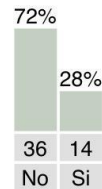
#### 15. IRRITABILITÀ:

la maggior parte del nostro campione afferma che il figlio non è facilmente irritabile

##### Distribuzione di frequenza:

**Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	36	72%	36	72%	60%:84%
Si	14	28%	50	100%	16%:40%



Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?

##### Campione:

Numero di casi= 50

Indici di tendenza centrale:

Moda = No

Mediana = No

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.6

## 16.2 ANALISI BIVARIATA:

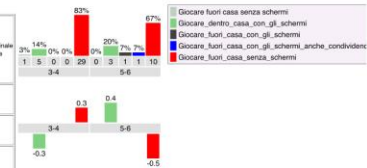
Età:

Età x attività più frequente:

Tabella a doppia entrata:  
Età x Qual è l'attività preferita di suo/a figlio/a?

Qual è l'attività preferita di suo/a figlio/a?	Giocare dentro casa con gli schermi	Giocare fuori casa con gli schermi	Giocare fuori casa con gli schermi anche condividendo il gioco nel gruppo dei pari	Giocare fuori casa senza schermi	Marginale di riga
Età					
3-4	5 0.7 -0.3	0 -0.7 -	0 -0.7 -	29 27.3 0.3	35
5-6	3 0.3 0.4	1 -0.3 -	1 -0.3 -	10 11.7 -0.5	15
Marginale di colonna	8	1	1	39	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



L'analisi dell'ultima tabella indica che non esiste una relazione statisticamente significativa tra l'età del bambino e l'attività ludica preferita, con un p-value di 0,476 e una probabilità di Fisher di 0,554, entrambi superiori alla soglia di 0,05. Anche i residui standardizzati molto bassi suggeriscono che le lievi variazioni nelle scelte (come il piccolo incremento del gioco indoor con dispositivi nei più grandi) non siano sistematiche ma legate alla variabilità casuale del campione. In conclusione, l'età non emerge come un fattore in grado di spostare significativamente gli interessi ludici dei minori, che mantengono un forte legame con le attività fisiche e all'aperto indipendentemente dalla crescita anagrafica.

Età x umore abituale:

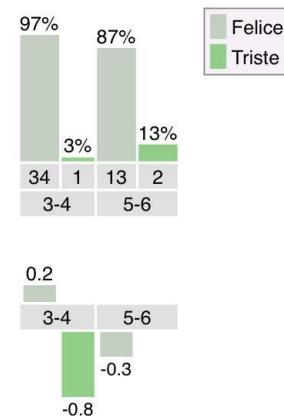
Tabella a doppia entrata:

Età x Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a?

Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a? ->	Felice	Triste	Marginale di riga
Età			
3-4	34 32.9 0.2	1 2.1 -0.8	35
5-6	13 14.1 -0.3	2 0.9 -	15
Marginale di colonna	47	3	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.188



L'analisi indica che non esiste una relazione statisticamente significativa tra l'età del bambino e il suo umore abituale, con una probabilità esatta di Fisher pari a 0,188, valore che supera ampiamente la soglia di errore del 5%. Nonostante si osservi una percentuale di felicità leggermente superiore nella fascia 3-4 anni (97%) rispetto a quella 5-6 anni (87%), i residui standardizzati compresi tra -0,8 e 0,2 confermano che tali variazioni non sono sistematiche ma attribuibili al caso. In sintesi, la stragrande maggioranza dei bambini è descritta come "felice" in entrambe le fasce d'età, portando a concludere che la maturazione anagrafica non rappresenti un fattore determinante per il benessere emotivo percepito dai genitori in questo specifico campione.

Età x reazione di privazione:

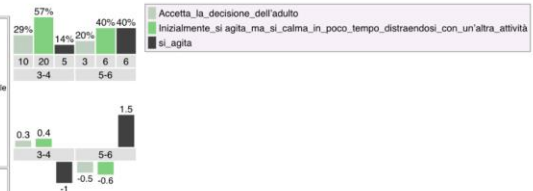


Tabella a doppia entrata:

Età x Come reagisce il/a bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo?

Come reagisce il/a bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo? -> Età	Accetta la decisione dell'adulto	Inizialmente, si agita, ma si calma in poco tempo distraendosi con un'altra attività	si agita	Marginale di riga
3-4	10 9.1 0.3	20 18.2 0.4	5 7.7 -1	35
5-6	3 3.9 -0.5	6 7.8 -0.6	6 3.3 1.5	15
Marginale di colonna	13	26	11	50

X quadro = 4.05. Significatività = 0.132  
V di Cramer = 0.28



L'analisi della tabella indica che la relazione tra l'età del bambino e la sua reazione al divieto dello schermo non è statisticamente significativa, poiché il p-value di 0,132 supera la soglia di errore standard del 5%. non è possibile stabilire un legame certo tra la crescita anagrafica e il modo in cui i minori gestiscono la frustrazione legata alla tecnologia in questo campione. A livello descrittivo emerge comunque una tendenza degna di nota: i bambini della fascia 5-6 anni mostrano un'agitazione persistente con una frequenza quasi tripla (40%) rispetto a quelli di 3-4 anni (14%), come suggerito dal residuo standardizzato di 1,5. Al contrario, i più piccoli (3-4 anni) sembrano più propensi a calmarsi rapidamente dopo l'agitazione iniziale (57%). In sintesi, sebbene l'età sembri portare a reazioni leggermente più accese, il dato non raggiunge la robustezza statistica necessaria per trarre conclusioni generalizzabili.

Età x socializzazione:

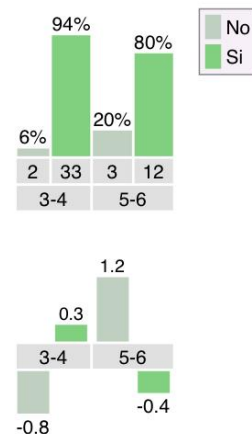
Tabella a doppia entrata:

Età x Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?

Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari? -> Età	No	Si	Marginale di riga
3-4	2 3.5 -0.8	33 31.5 0.3	35
5-6	3 1.5 1.2	12 13.5 -0.4	15
Marginale di colonna	5	45	50

X quadro = 2.38. Significatività = 0.123  
V di Cramer = 0.22

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.128



L'analisi della tabella indica che non esiste una relazione statisticamente significativa tra l'età del bambino e la sua facilità di socializzazione con i pari, poiché il p-value di 0,123 e la probabilità esatta di Fisher (0,128) superano la soglia critica di 0,05. I residui standardizzati, compresi tra -0,8 e 1,2, confermano che la distribuzione dei dati è sostanzialmente in linea con quanto atteso casualmente, suggerendo che le competenze sociali dei minori siano indipendenti dalla loro maturazione anagrafica in questo campione.

Età x problemi di sonno:

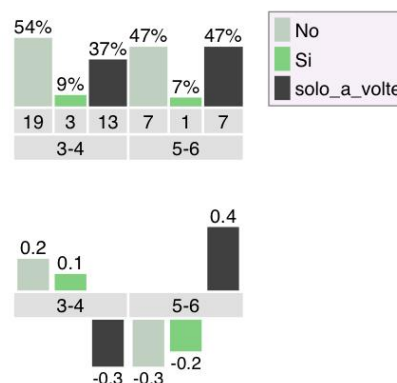


**Tabella a doppia entrata:**

**Età x Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno? (ex: si sveglia durante la notte, ecc)**

Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno? (ex: si sveglia durante la notte, ecc)-> Età	No	Si	solo_a_volte	Marginale di riga
<b>3-4</b>	19 18.2 0.2	3 2.8 0.1	13 14 -0.3	35
<b>5-6</b>	7 7.8 -0.3	1 1.2 -0.2	7 6 0.4	15
Marginale di colonna	26	4	20	50

X quadro = 0.4. Significatività = 0.818  
V di Cramer = 0.09



L'analisi della tabella indica chiaramente l'assenza di una relazione statisticamente significativa tra l'età del bambino e la presenza di disturbi del sonno, dato che il p-value di 0,818 è ampiamente superiore alla soglia critica di 0,05. Entrambi i gruppi mostrano una distribuzione simile, con circa la metà dei bambini che non riferisce problemi (54% a 3-4 anni e 47% a 5-6 anni) e residui standardizzati molto contenuti che escludono scostamenti rilevanti dalla norma. In conclusione, i dati suggeriscono che le abitudini o le difficoltà legate al riposo non dipendano dalla maturazione anagrafica del minore in questo specifico campione.

**Età x concentrazione:**

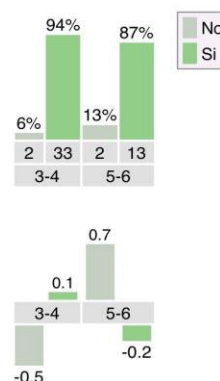
**Tabella a doppia entrata:**

**Età x Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme? (lettura, disegno, gioco ecc)**

Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme? (lettura, disegno, gioco ecc) -> Età	No	Si	Marginale di riga
<b>3-4</b>	2 2.8 -0.5	33 32.2 0.1	35
<b>5-6</b>	2 1.2 0.7	13 13.8 -0.2	15
Marginale di colonna	4	46	50

X quadro = 0.83. Significatività = 0.363  
V di Cramer = 0.13

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.271



L'analisi indica che non esiste una relazione statisticamente significativa tra l'età del bambino e la sua capacità di concentrazione nel portare a termine le attività, dato che i valori di p-value (0,505) e di Fisher (0,519) superano ampiamente la soglia critica. I residui standardizzati contenuti confermano che la distribuzione dei dati non si discosta in modo rilevante da quella attesa casualmente, portando a escludere l'età come variabile determinante per la persistenza nel compito in questo contesto.

## Età x irritabilità:

Tabella a doppia entrata:

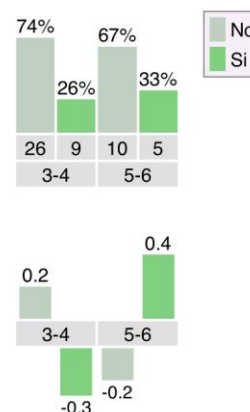
Età x Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?

Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?-> Età	No	Si	Marginale di riga
<b>3-4</b>	26 25.2 0.2	9 9.8 -0.3	35
<b>5-6</b>	10 10.8 -0.2	5 4.2 0.4	15
Marginale di colonna	36	14	50

X quadro = 0.3. Significatività = 0.582

V di Cramer = 0.08

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.226



L'analisi indica che non esiste una relazione statisticamente significativa tra l'età del bambino e la manifestazione di irritabilità, dato che il p-value di 0,230 e la probabilità di Fisher di 0,223 superano la soglia critica. I residui standardizzati prossimi allo zero confermano l'assenza di scostamenti rilevanti. In sintesi, nel campione analizzato, l'età non risulta essere un fattore determinante nel condizionare questo specifico comportamento, che appare distribuito in modo sostanzialmente casuale tra le diverse fasce anagrafiche.

## Genere:

Genere x attività più frequente:

Tabella a doppia entrata:  
Genere x Qual è l'attività preferita di suo figlio?

Qual è l'attività preferita di suo figlio?	Giocare dentro casa con gli schermi	Giocare fuori casa con gli schermi	Giocare fuori casa con gli schermi anche condividendo il gioco nel gruppo dei pari	Giocare fuori casa senza schermi	Marginale di riga
<b>Genere</b>					
<b>F</b>	2 4.3 -1.1	0 0.5 -	1 0.5 -	23 21.1 0.4	27
<b>M</b>	6 5 1.2	1 0.5 -	0 0.5 -	16 17.9 -0.5	23
Marginale di colonna	8	1	1	39	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



L'analisi indica che non vi è una relazione statisticamente significativa tra il genere e l'attività preferita del bambino, poiché le frequenze attese troppo basse non rendono affidabile il test del Chi-quadro. A livello descrittivo, entrambi i generi mostrano una netta predilezione per il gioco all'aperto senza schermi, con percentuali dell'85% per le femmine e del 70% per i maschi. Si osserva tuttavia una lieve tendenza maschile verso il gioco indoor con dispositivi (26% rispetto al 7% femminile), evidenziata da un residuo standardizzato di 1.2. In sintesi, il genere non appare come un fattore discriminante decisivo nella scelta dell'attività ludica prevalente in questo specifico campione.

Genere x umore abituale:

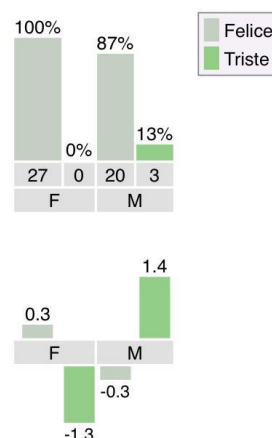
**Tabella a doppia entrata:**  
**Genere x Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a?**

Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a? -> Genere	Felice	Triste	Marginale di riga
F	27 25.4 0.3	0 1.6 -1.3	27
M	20 21.6 -0.3	3 1.4 1.4	23
Marginale di colonna	47	3	50

X quadro = 3.75. Significatività = 0.053  
V di Cramer = 0.27

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.09

Nelle celle della tabella sono indicati:



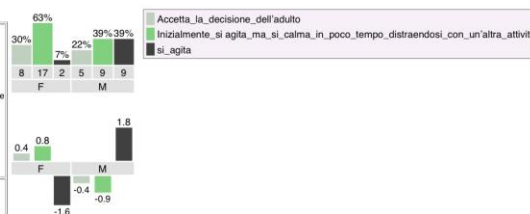
L'analisi indica che la relazione tra genere e umore abituale del bambino non è statisticamente significativa, con un p-value di 0,053 e una probabilità di Fisher pari a 0,09, la concentrazione dei rari casi di tristezza esclusivamente nel gruppo maschile non è sufficiente a superare la soglia di errore del 5%. I residui confermano questa leggera tendenza, ma l'esiguità del campione (solo 3 casi "tristi" in totale) impone cautela, rendendo il dato puramente descrittivo e non generalizzabile.

#### Genere x reazione della privazione:

**Tabella a doppia entrata:**  
**Genere x Come reagisce il/la bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo?**

Come reagisce il/la bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo? -> Genere	Accetta la decisione dell'adulto	Inizialmente si agita, ma si calma in poco tempo, distraendosi con un'altra attività	si agita	Marginale di riga
F	8 7 0.4	17 14 0.8	2 5.9 -1.6	27
M	5 9 -0.4	9 12 -0.9	9 5.1 1.8	23
Marginale di colonna	13	26	11	50

X quadro = 7.34. Significatività = 0.026  
V di Cramer = 0.38



L'analisi di quest'ultima tabella evidenzia una relazione statisticamente significativa tra il genere e la reazione al divieto degli schermi, con un p-value di 0,026 che conferma l'esistenza di differenze comportamentali rilevanti. le bambine mostrano una maggiore capacità di autoregolazione, riuscendo nel 63% dei casi a calmarsi in poco tempo dopo l'iniziale disappunto. In conclusione, il genere emerge come un fattore discriminante nella gestione emotiva dei limiti educativi legati all'uso della tecnologia in questo campione.

#### Genere x socializzazione:

**Tabella a doppia entrata:**

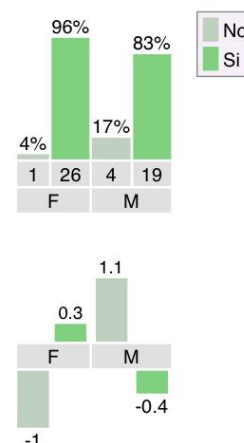
**Genere x Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?**

Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?-> Genere	No	Si	Marginale di riga
<b>F</b>	1 2.7 -1	26 24.3 0.3	27
<b>M</b>	4 2.3 1.1	19 20.7 -0.4	23
Marginale di colonna	5	45	50

X quadro = 2.59. Significatività = 0.108

V di Cramer = 0.23

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.113



L'analisi indica che non esiste una relazione statisticamente significativa tra il genere e la facilità di socializzazione del bambino, poiché il p-value di 0,108 e la probabilità esatta di Fisher (0,113) superano la soglia critica di 0,05. I residui standardizzati prossimi allo zero confermano che la distribuzione osservata è sostanzialmente in linea con quanto atteso casualmente. In sintesi, per questo campione, il genere non rappresenta una variabile determinante per la competenza sociale del minore nel gruppo dei pari.

**Genere x problemi del sonno:**

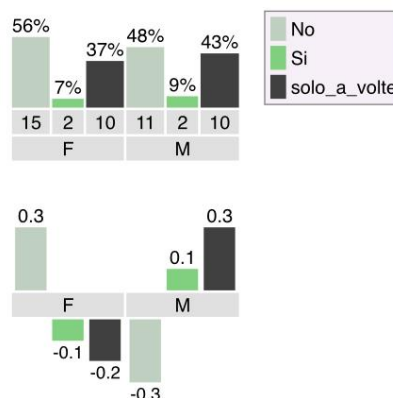
**Tabella a doppia entrata:**

**Genere x Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno? (ex: si sveglia durante la notte, ecc)**

Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno? (ex: si sveglia durante la notte, ecc)-> Genere	No	Si	solo_a_volte	Marginale di riga
<b>F</b>	15 14 0.3	2 2.2 -0.1	10 10.8 -0.2	27
<b>M</b>	11 12 -0.3	2 1.8 0.1	10 9.2 0.3	23
Marginale di colonna	26	4	20	50

X quadro = 0.3. Significatività = 0.862

V di Cramer = 0.08



L'analisi di questa tabella indica chiaramente che non esiste alcuna relazione tra il genere del bambino e la presenza di problemi nel sonno. Con un p-value di 0,862, siamo molto lontani dalla soglia di significatività statistica (0,05). Guardando i dati nel dettaglio: la distribuzione tra maschi e femmine è pressoché identica: circa la metà di entrambi i gruppi non riferisce problemi (56% F contro 48% M).

**Genere x concentrazione:**

**Tabella a doppia entrata:**

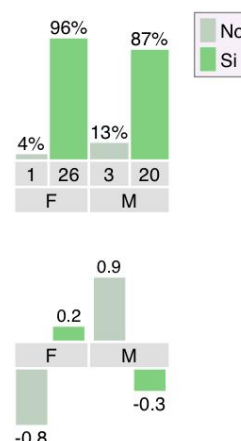
**Genere x Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme? (lettura, disegno, gioco ecc)**

Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme? (lettura, disegno, gioco ecc) -> Genere	No	Si	Marginale di riga
<b>F</b>	1 2.2 -0.8	26 24.8 0.2	27
<b>M</b>	3 1.8 0.9	20 21.2 -0.3	23
Marginale di colonna	4	46	50

X quadro = 1.47. Significatività = 0.225

V di Cramer = 0.17

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.208



L'analisi indica che non esiste una relazione statisticamente significativa tra il genere e la capacità di concentrazione del bambino nelle attività condivise, con un p-value di 0.225 ampiamente superiore alla soglia di 0.05. Nonostante si noti una percentuale di successo leggermente superiore nelle femmine (96%) rispetto ai maschi (87%). I residui standardizzati prossimi allo zero indicano che la distribuzione osservata riflette sostanzialmente quella attesa casualmente. In sintesi, il genere non rappresenta una variabile determinante per la persistenza e l'attenzione del minore durante le attività ludiche o educative svolte insieme al genitore.

**Genere x irritabilità:**

**Tabella a doppia entrata:**

**Genere x Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?**

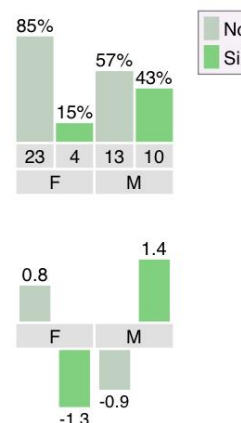
Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?-> Genere	No	Si	Marginale di riga
<b>F</b>	23 19.4 0.8	4 7.6 -1.3	27
<b>M</b>	13 16.6 -0.9	10 6.4 1.4	23
Marginale di colonna	36	14	50

X quadro = 5.06. Significatività = **0.024**

V di Cramer = 0.32

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.021**

Nelle celle della tabella sono indicati:



L'analisi rileva una relazione statisticamente significativa tra il genere e l'irritabilità percepita, con un p-value di 0.024 che si attesta ben al di sotto della soglia di errore. I maschi sono ritenuti sensibilmente più irritabili (43%) rispetto alle femmine (15%). I residui confermano questa tendenza, suggerendo che nel campione considerato il genere rappresenti una variabile discriminante nel temperamento infantile.

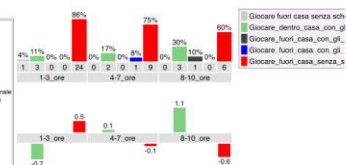
**Frequenza dell'utilizzo dei dispositivi elettronici:**

Frequenza dell'utilizzo dei dispositivi elettronici x attività più frequente:

Tabella a doppia entrata:  
Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici (tv, telefono, tablet, computer, videogiochi...) a settimana? x Qual è l'attività preferita di suo/a figlio/a?

Qual è l'attività preferita di suo/a figlio/a? -> Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici (tv, telefono, tablet, computer, videogiochi...) a settimana?	Giocare fuori casa senza schermi	Giocare dentro casa con gli schermi	Giocare fuori casa con gli schermi	Giocare fuori casa con gli schermi anche condividendo il gioco nel gruppo del pari	Giocare fuori casa senza schermi	Marginale di riga
1-3_ore	1 0.6 -	28 4.5 -0.7	0 -	0 0.6 -	24 21.8 0.5	28
4-7_ore	0 0.2 -	2 1.9 0.1	0 0.2 -	1 0.2 -	9 8.4 -0.1	12
8-10_ore	0 0.2 -	0 1.6 1.1	0 0.2 -	0 0.2 -	6 7.8 -0.6	10
Marginale di colonna	1	30	0	1	30	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



L'analisi indica che non esiste una relazione statisticamente significativa tra le ore di esposizione settimanale e l'attività preferita, a causa di frequenze attese troppo basse per rendere affidabile il test del Chi-quadro. A livello descrittivo, emerge però una tendenza rilevante: all'aumentare del tempo davanti agli schermi (8-10 ore), la preferenza per il gioco all'aperto senza schermi scende dall'86% al 60%, mentre quasi triplica l'interesse per il gioco indoor con dispositivi (dal 11% al 30%). I residui standardizzati confermano questo spostamento di interessi nella fascia a maggiore esposizione, suggerendo che un uso prolungato possa effettivamente condizionare le abitudini ludiche del bambino a discapito delle attività fisiche.

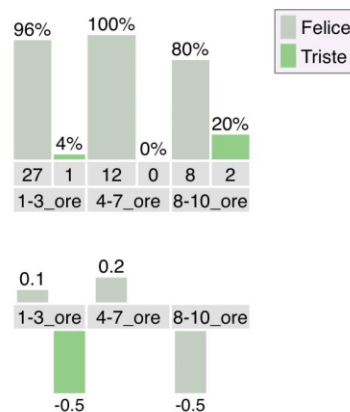
Frequenza dell'utilizzo dei dispositivi elettronici x umore abituale:

Tabella a doppia entrata:

Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici (tv, telefono, tablet, computer, videogiochi...) a settimana? x Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a?

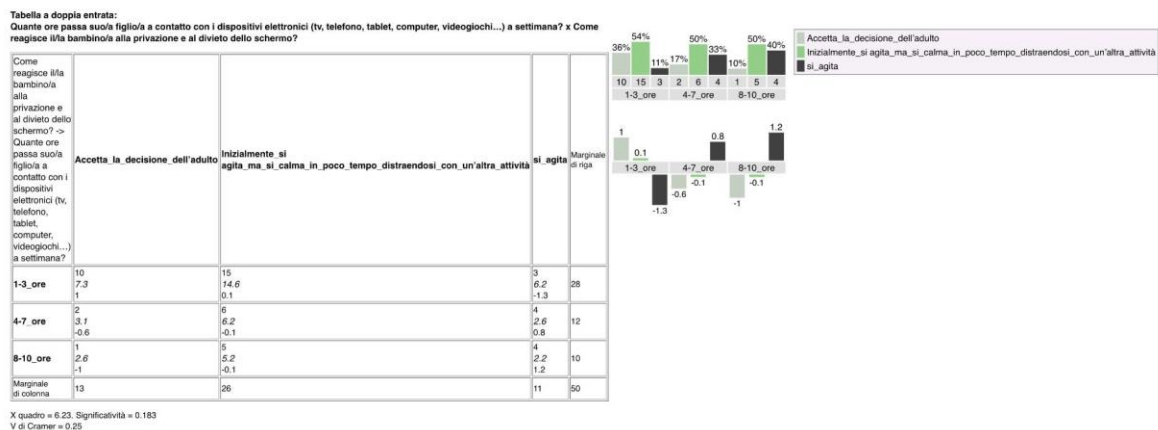
Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a? -> Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici (tv, telefono, tablet, computer, videogiochi...) a settimana?	Felice	Triste	Marginale di riga
1-3_ore	27 26.3 0.1	1 1.7 -0.5	28
4-7_ore	12 11.3 0.2	0 0.7 -	12
8-10_ore	8 9.4 -0.5	2 0.6 -	10
Marginale di colonna	47	3	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



L'analisi indica l'assenza di una relazione statisticamente significativa tra le ore settimanali di esposizione ai media e l'umore abituale del bambino, suggerendo che il tempo di utilizzo non incida direttamente sul suo benessere emotivo. La quasi totalità del campione è descritta come "felice" in tutte le fasce orarie, con punte del 100% nella fascia tra le 4 e le 7 ore di utilizzo. La presenza di frequenze attese molto basse impedisce di considerare rilevante il lieve aumento di tristezza osservato nella fascia di consumo più alta. Si conclude quindi che, per questo gruppo di 50 soggetti, la durata dell'esposizione tecnologica non rappresenti un fattore determinante per l'umore prevalente.

Frequenza dell'utilizzo dei dispositivi elettronici x reazione della privazione:



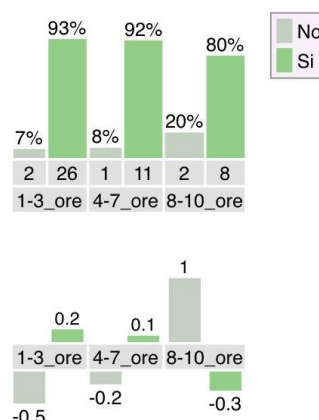
L'analisi indica che la relazione tra le ore settimanali di esposizione e la reazione al divieto dello schermo non è statisticamente significativa, dato il p-value di 0.183 superiore alla soglia standard di 0.05. A livello descrittivo, tuttavia, emerge che i bambini con 8-10 ore di utilizzo tendono ad agitarsi maggiormente (40%) rispetto a chi ne fa un uso ridotto (11%), segnalando una possibile criticità nell'autoregolazione legata all'uso prolungato

Frequenza dell'utilizzo dei dispositivi elettronici x socializzazione:

**Tabella a doppia entrata:**  
Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici (tv, telefono, tablet, computer, videogiochi...) a settimana? x Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?

Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?-> Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici (tv, telefono, tablet, computer, videogiochi...) a settimana?	No	Si	Marginale di riga
1-3_ore	2 2.8 -0.5	26 25.2 0.2	28
4-7_ore	1 1.2 -0.2	11 10.8 0.1	12
8-10_ore	2 1 1	8 9 -0.3	10
Marginale di colonna	5	45	50

X quadro = 1.4. Significatività = 0.496  
V di Cramer = 0.17



L'analisi della tabella indica chiaramente l'assenza di una relazione significativa tra le ore settimanali di utilizzo dei dispositivi e la capacità di socializzazione dei bambini, con un p-value molto elevato pari a 0,496. I residui standardizzati contenuti suggeriscono che le lievi variazioni osservate siano dovute al caso e non all'intensità dell'esposizione tecnologica. In conclusione, per questo campione, il tempo trascorso davanti agli schermi non sembra interferire in modo rilevante con lo sviluppo delle competenze sociali dei minori.

Frequenza dell'utilizzo dei dispositivi elettronici x problemi del sonno:

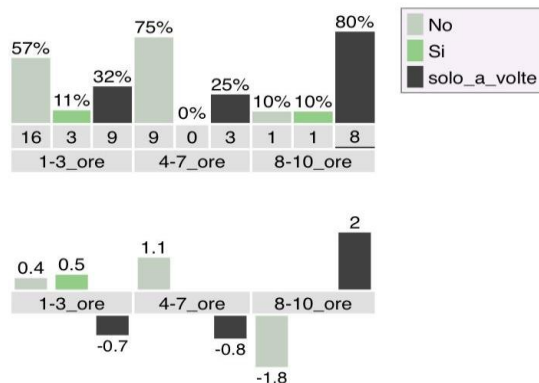


**Tabella a doppia entrata:**

**Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici (tv, telefono, tablet, computer, videogiochi...) a settimana? x Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno? (ex: si sveglia durante la notte, ecc)**

Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno? (ex: si sveglia durante la notte, ecc)-> Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici (tv, telefono, tablet, computer, videogiochi...) a settimana?	No	Si	solo_a_volte	Marginale di riga
<b>1-3_ore</b>	16 14.6 0.4	3 2.2 0.5	9 11.2 -0.7	28
<b>4-7_ore</b>	9 6.2 1.1	0 1 -1	3 4.8 -0.8	12
<b>8-10_ore</b>	1 5.2 -1.8	1 0.8 -1	8 4 2	10
Marginale di colonna	26	4	20	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



L'analisi indica che non vi è una relazione statisticamente significativa tra le ore settimanali di utilizzo dei media e i problemi del sonno, a causa di frequenze attese troppo basse per rendere affidabile il test del Chi-quadro. Tuttavia, i residui standardizzati mostrano una tendenza degna di nota (valore 2) nella fascia di utilizzo più alta (8-10 ore), dove ben l'80% dei bambini manifesta disturbi "solo a volte". Sebbene questo scostamento suggerisca che un uso prolungato possa rendere il riposo meno regolare, la mancanza di significatività generale impedisce di confermare un nesso causale certo. Nel complesso, il campione non mostra problemi cronici di sonno legati esclusivamente al tempo di esposizione.

Frequenza dell'utilizzo dei dispositivi elettronici x concentrazione:

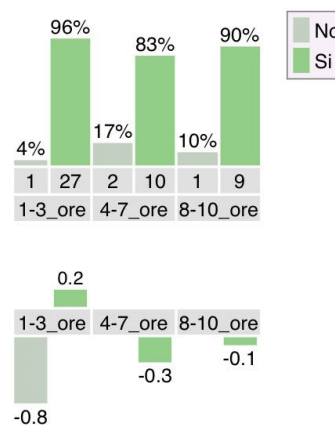


**Tabella a doppia entrata:**

**Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici (tv, telefono, tablet, computer, videogiochi...) a settimana? x Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme? (lettura, disegno, gioco ecc)**

Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme? (lettura, disegno, gioco ecc) -> Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici (tv, telefono, tablet, computer, videogiochi...) a settimana?	No	Si	Marginale di riga
<b>1-3_ore</b>	1 2.2 -0.8	27 25.8 0.2	28
<b>4-7_ore</b>	2 1 -	10 11 -0.3	12
<b>8-10_ore</b>	1 0.8 -	9 9.2 -0.1	10
Marginale di colonna	4	46	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



L'analisi di questa tabella indica che non esiste una relazione significativa tra il numero di ore settimanali trascorse davanti ai dispositivi elettronici (nella fascia tra 1 e 10 ore) e la capacità di concentrazione del bambino. La stragrande maggioranza del campione (92%) riesce a completare le attività proposte indipendentemente dal tempo di esposizione, con percentuali di successo che restano altissime in tutti i gruppi. I residui standardizzati, tutti molto bassi e compresi tra -0.8 e 0.2, confermano l'assenza di scostamenti rilevanti tra le categorie, suggerendo che, per questi soggetti, il tempo di utilizzo non influenzi negativamente l'attenzione. In conclusione, i dati non permettono di stabilire un nesso causale tra durata dell'uso dei media e difficoltà cognitive, evidenziando una stabilità nell'impegno del bambino.

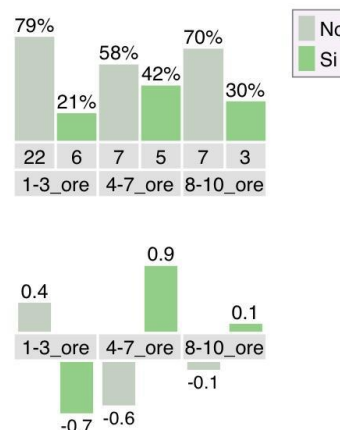
**Frequenza dell'utilizzo dei dispositivi elettronici x irritabilità:**

**Tabella a doppia entrata:**

**Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici (tv, telefono, tablet, computer, videogiochi...) a settimana? x Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?**

Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?-> Quante ore passa suo/a figlio/a a contatto con i dispositivi elettronici (tv, telefono, tablet, computer, videogiochi...) a settimana?	No	Si	Marginale di riga
<b>1-3_ore</b>	22 20.2 0.4	6 7.8 -0.7	28
<b>4-7_ore</b>	7 8.6 -0.6	5 3.4 0.9	12
<b>8-10_ore</b>	7 7.2 -0.1	3 2.8 0.1	10
Marginale di colonna	36	14	50

X quadro = 1.73. Significatività = 0.421  
V di Cramer = 0.19



In questa tabella il test chi-quadro è valido e risulta non significativo ( $p = 0.421$ ), quindi non possiamo affermare che esista un'associazione tra le ore di utilizzo dei dispositivi e l'irritabilità del bambino. I residui standardizzati sono tutti lontani dalla soglia  $\pm 1.96$ , quindi nessuna cella mostra uno scostamento significativo tra osservato e atteso. Si nota solo una lieve tendenza: nella fascia 4–7 ore ci sono leggermente più bambini irritabili rispetto all'atteso, ma non abbastanza da essere statisticamente rilevante. In conclusione, i dati non supportano un rapporto significativo tra tempo davanti agli schermi e irritabilità.

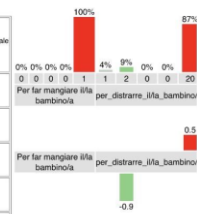
## Motivo dell'utilizzo

### Motivo dell'utilizzo x attività più frequente:

Tabella a doppia entrata:  
Per cosa utilizza maggiormente l'utilizzo degli schermi? x Qual è l'attività preferita di suo/a figlio/a?

Qual è l'attività preferita di suo/a figlio/a? -> Per cosa utilizza maggiormente l'utilizzo degli schermi?	Giocare fuori casa senza schermi	Giocare dentro casa con gli schermi	Giocare fuori casa con gli schermi	Giocare fuori casa con gli schermi anche condividendo il gioco nel gruppo dei pari	Giocare fuori casa senza schermi	Marginale di riga
Per far mangiare il/la bambino/a	0 0 -	0 0.2 -	0 0 -	0 0 -	1 0.8 -	1
per distrarre il/la bambino/a	1 0.5 -	2 3.7 -0.9	0 0.5 -	0 0.5 -	20 17.9 0.5	23
per far calmare il/la bambino/a	0 0.3 -	3 2.6 0.3	1 0.3 -	0 0.3 -	12 12.5 -0.1	16
per far giocare il/la bambino/a	0 0.1 -	1 0.6 -	0 0.1 -	0 0.1 -	3 3.1 -0.1	4
per far mangiare il/la bambino/a	0 0.1 -	2 1 -	0 0.1 -	1 0.1 -	3 4.7 -0.8	6
Marginale di colonna	1	8	1	1	39	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



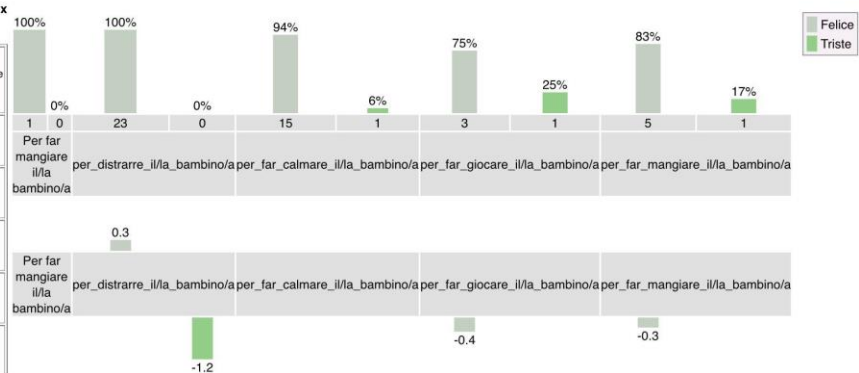
Anche in questa tabella il test chi-quadro non è interpretabile, perché ci sono diverse frequenze attese minori di 1, quindi non possiamo parlare di significatività globale. Bisogna quindi guardare ai residui standardizzati, che però risultano tutti molto bassi e non superano la soglia  $\pm 1.96$ . Questo significa che non emergono associazioni statisticamente significative tra il motivo per cui si usano gli schermi e l'attività preferita del bambino. Si nota solo una piccola tendenza: “per distrarre” compare più spesso con bambini che giocano fuori casa senza schermi rispetto all'atteso, ma il residuo non è abbastanza forte per essere significativo. In conclusione, anche qui i dati non mostrano un legame chiaro tra le due variabili.

### Motivo dell'utilizzo x umore abituale:

Tabella a doppia entrata:  
Per cosa utilizza maggiormente l'utilizzo degli schermi? x Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a?

Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a? -> Per cosa utilizza maggiormente l'utilizzo degli schermi?	Felice	Triste	Marginale di riga
Per far mangiare il/la bambino/a	1 0.9 -	0 0.1 -	1
per distrarre il/la bambino/a	23 21.6 0.3	0 1.4 -1.2	23
per far calmare il/la bambino/a	15 15 0	1 1 -	16
per far giocare il/la bambino/a	3 3.8 -0.4	1 0.2 -	4
per far mangiare il/la bambino/a	5 5.6 -0.3	1 0.4 -	6
Marginale di colonna	47	3	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



Da questa tabella di contingenza non possiamo interpretare la significatività tramite il test chi-quadro, perché ci sono frequenze attese minori di 1, quindi il risultato non è affidabile. Per questo motivo bisogna guardare soprattutto ai residui standardizzati, che indicano dove ci sono eventuali associazioni tra le modalità. In generale i residui sono tutti piuttosto piccoli

Motivo dell'utilizzo x reazione della privazione:

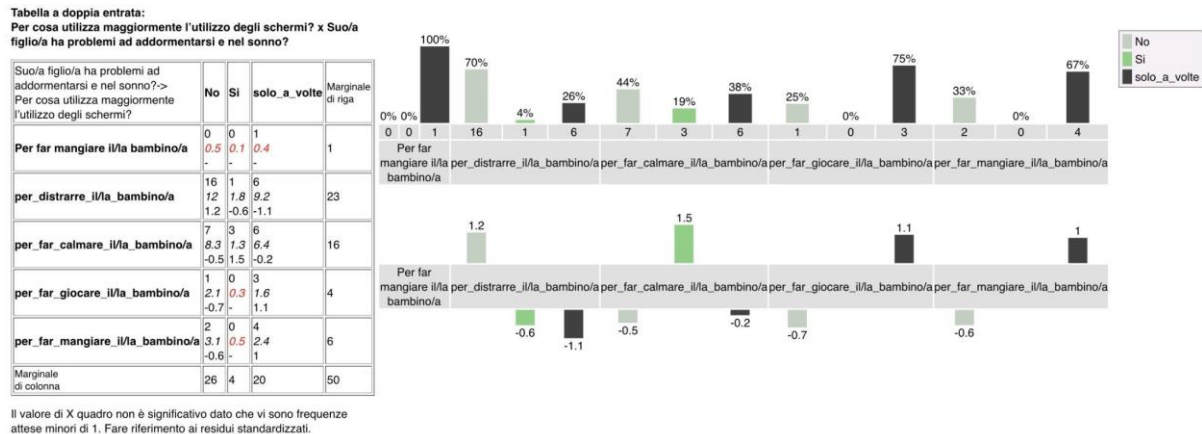
Motivo dell'utilizzo x socializzazione:

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

27

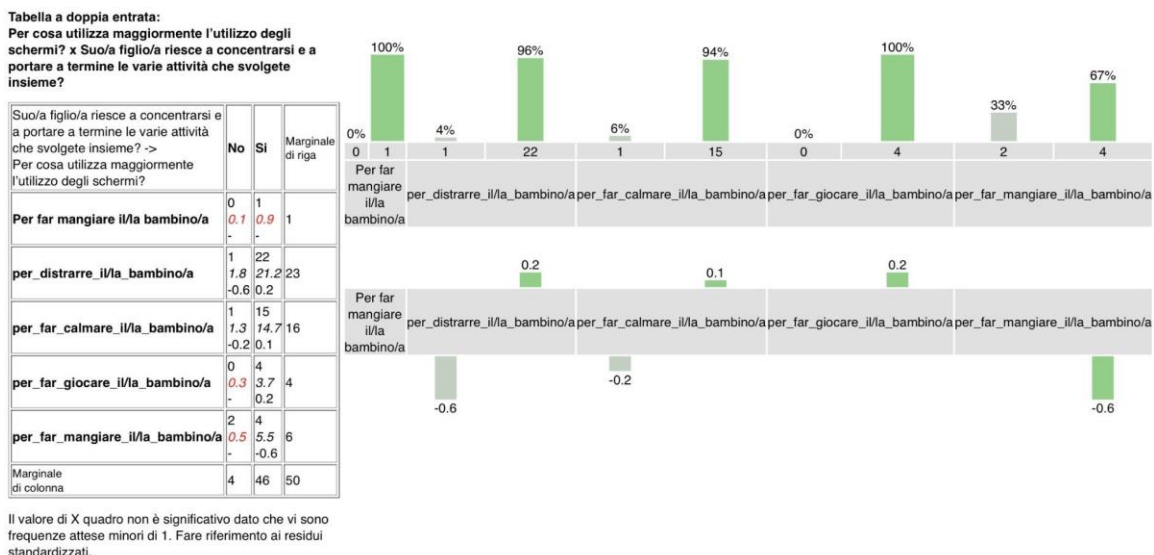
di non significatività (tra -1,96 e +1,96). Sebbene prevalga l'utilizzo dei dispositivi per distrarre o calmare il bambino, tali comportamenti non mostrano un'influenza statisticamente dimostrabile sulla capacità di interagire con i pari. In sintesi, le variazioni osservate nel campione di 50 soggetti sono da attribuirsi puramente al caso e non a una correlazione sistematica tra le variabili studiate.

Motivo dell'utilizzo x problemi del sonno:



L'analisi dei dati evidenzia che non vi è una relazione statisticamente significativa tra le motivazioni d'uso degli schermi e la qualità del sonno dei bambini. Anche in questo caso, il test Chi-quadrato non risulta attendibile a causa di frequenze attese inferiori a 1, rendendo necessaria l'analisi dei residui standardizzati. Tutti i residui calcolati (che variano da -1.1 a 1.5) rimangono al di sotto della soglia critica di  $\pm 1.96$ , indicando l'assenza di associazioni rilevanti tra le categorie. Nonostante si noti visivamente che il 44% dei bambini che usa lo schermo "per essere calmato" presenti problemi di sonno occasionali ("solo a volte"), tale frequenza non è sufficientemente elevata da costituire un legame statistico certo rispetto alle altre modalità. In conclusione, le diverse finalità d'uso dei dispositivi non sembrano influenzare in modo determinante i disturbi del sonno nel campione considerato.

Motivo dell'utilizzo x concentrazione:



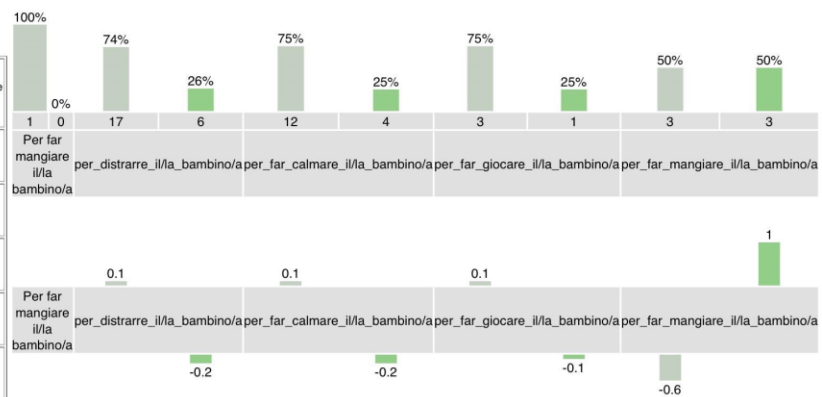
L'analisi statistica della tabella indica che non esiste una relazione significativa tra le modalità di utilizzo degli schermi e la capacità di concentrazione del bambino. Il test Chi-quadrato non risulta affidabile per la presenza di frequenze attese inferiori a 1, pertanto l'interpretazione si focalizza sui residui standardizzati. Poiché tutti i residui (compresi tra -0.6 e 0.2) risultano ampiamente distanti dalle soglie critiche di  $\pm 1.96$ , non si rileva alcuna attrazione o repulsione tra le variabili. Il dato è influenzato da un forte sbilanciamento delle risposte, con il 92% dei genitori che riferisce una buona capacità di concentrazione del figlio a prescindere dal motivo d'uso dei dispositivi, confermando l'assenza di un legame statistico rilevante nel campione osservato.

Motivo dell'utilizzo x irritabilità:

Tabella a doppia entrata:

Per cosa utilizza maggiormente l'utilizzo degli schermi? x Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?

Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?>	No	Si	Marginale di riga
Per cosa utilizza maggiormente l'utilizzo degli schermi?			
Per far mangiare il/la bambino/a	1 0.7	0 0.3	1
per_distrarre_il/la_bambino/a	17 16.6	6 6.4	23
per_far_calmare_il/la_bambino/a	12 11.5	4 4.5	16
per_far_giocare_il/la_bambino/a	3 2.9	1 1.1	4
per_far_mangiare_il/la_bambino/a	3 4.3	3 1.7	6
Marginale di colonna	36	14	50



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

L'analisi della tabella e dei grafici mostra che la relazione tra l'irritabilità del bambino e l'uso degli schermi non è statisticamente significativa. Il test Chi-quadrato riporta un valore non affidabile poiché alcune frequenze attese sono inferiori a 1. I residui standardizzati sono tutti compresi tra -0.6 e 1, ben lontani dalle soglie di significatività di  $\pm 1.96$ . Non si può affermare che un particolare scopo d'uso dello schermo (es. calmare o distrarre) sia associato a una maggiore irritabilità percepita nel campione analizzato.

Scelta dei contenuti:

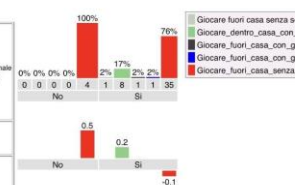
Scelta dei contenuti x attività più frequente:

Tabella a doppia entrata:

Sceglie per suo/la figlio/a i contenuti? x Qual è l'attività preferita di suo/la figlio/a?

Qual è l'attività preferita di suo/la figlio/a?>	Giocare fuori casa senza s	Giocare dentro casa con g	Giocare fuori casa con g	Giocare dentro casa con g	Giocare fuori casa con g	Giocare dentro casa con g	Marginale di riga
Sceglie per suo/la figlio/a i contenuti?							
No	0 0.1	0 0.9	0 0.1	0 0.1	0 0.1	0 0.1	4
Si	1 0.9	8 7.4	1 0.9	1 0.9	1 0.9	1 0.9	46
Marginale di colonna	1	8	1	1	1	1	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



la relazione tra la scelta dei contenuti e l'attività più frequente del bambino non è statisticamente significativa. Come indicato nelle note, il valore del Chi-quadrato non è attendibile perché diverse frequenze attese sono inferiori a 1 (evidenziate in rosso, es. 0.1 e 0.9), violando i requisiti del test. L'assenza di legame è confermata dai residui standardizzati: tutti i valori (es. 0.5, 0.2, -0.1) sono ampiamente lontani dalla soglia di



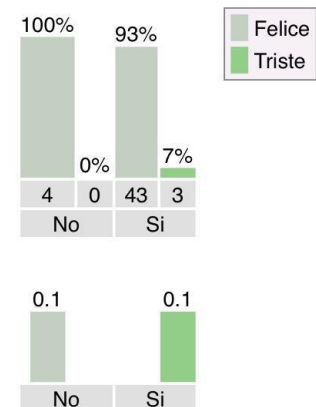
significatività di  $\pm 1,96$ . I dati mostrano semplicemente una schiacciante preferenza generale per il "Giocare fuori casa senza schermi" (76-100% dei casi), indipendentemente dal fatto che il genitore selezioni o meno i contenuti digitali.

Scelta dei contenuti x umore abituale:

**Tabella a doppia entrata:**

**Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti? x Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a?**

Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a? -> Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti?	Felice	Triste	Marginale di riga
No	4 3.8 0.1	0 <i>0.2</i> -	4
Si	43 43.2 0	3 2.8 0.1	46
Marginale di colonna	47	3	50



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.774

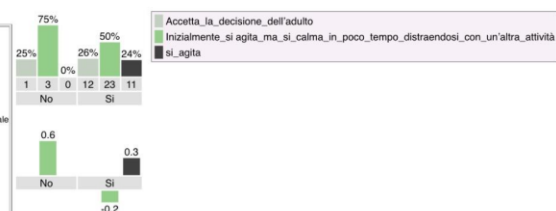
la relazione tra la scelta dei contenuti e l'umore abituale del bambino non è statisticamente significativa. Il valore del Chi-quadrato non è attendibile per la presenza di una frequenza attesa inferiore a 1, ma la conferma definitiva arriva dalla Probabilità esatta di Fisher (0.774), che essendo molto superiore a 0.05 indica assenza di associazione. I residui standardizzati sono prossimi allo zero (0.1), confermando che non esiste alcuna attrazione o repulsione significativa tra le variabili. In termini pratici, l'umore "felice" (prevalente nel 94% del campione totale) si distribuisce in modo pressoché identico a prescindere dal controllo dei genitori sui contenuti.

Scelta dei contenuti x reazione della privazione:

**Tabella a doppia entrata:**

**Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti? x Come reagisce il/la bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo?**

Come reagisce il/la bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo? -> Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti?	Accetta la decisione dell'adulto	Inizialmente si agita ma si calma in poco tempo distraendosi con un'altra attività	si agita	Marginale di riga
No	1 1 0	3 2.1 0.6	0 <i>0.9</i> -	4
Si	12 12 0	23 23.9 -0.2	11 10.1 0.3	46
Marginale di colonna	13	26	11	50



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

L'analisi della tabella mostra che la relazione tra la scelta dei contenuti da parte del genitore e la reazione del bambino non è statisticamente significativa. Il test del Chi-quadrato non è attendibile poiché una frequenza attesa è inferiore a 1. Osservando i residui standardizzati, non si riscontrano valori superiori a +1,96 o inferiori a -1,96; ciò indica l'assenza di attrazione o repulsione significativa tra le variabili. In sintesi, il comportamento del bambino alla

privazione dello schermo sembra indipendente dal fatto che il genitore scelga o meno i contenuti.

Scelta dei contenuti x socializzazione:

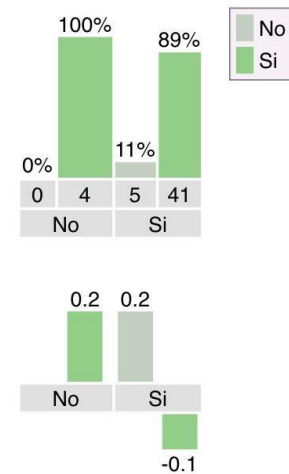
**Tabella a doppia entrata:**

**Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti? x Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?**

Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?-> Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti?	No	Si	Marginale di riga
<b>No</b>	0 0.4 -	4 3.6 0.2	4
<b>Si</b>	5 4.6 0.2	41 41.4 -0.1	46
Marginale di colonna	5	45	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.647



Dall'analisi della relazione tra la scelta dei contenuti da parte del genitore e la facilità di socializzazione del bambino non emerge alcuna associazione statisticamente significativa. Il test esatto di Fisher ( $p = 0,647$ ) indica che le due variabili sono indipendenti e che la selezione dei media da parte dell'adulto non influenza la propensione del minore a interagire con i coetanei. I residui standardizzati, prossimi allo zero e ben lontani dalla soglia critica di  $\pm 1,96$ , conferma l'assenza di legami di attrazione o repulsione. In sintesi, l'elevata capacità di socializzazione riscontrata nel campione (circa il 90%) appare come un dato costante che non varia in base alla modalità di scelta dei contenuti digitali.

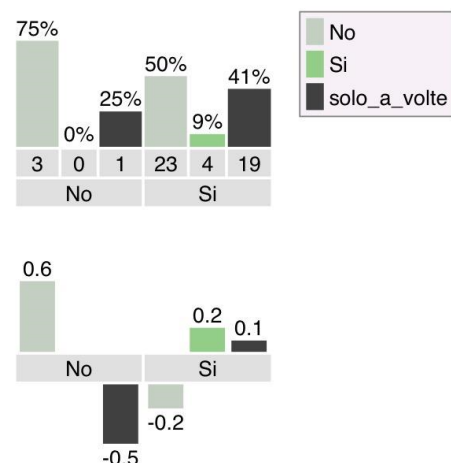
Scelta dei contenuti x problemi del sonno:

**Tabella a doppia entrata:**

**Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti? x Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno?**

Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno?-> Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti?	No	Si	solo_a_volte	Marginale di riga
<b>No</b>	3 2.1 0.6	0 0.3 -	1 1.6 -0.5	4
<b>Si</b>	23 23.9 -0.2	4 3.7 0.2	19 18.4 0.1	46
Marginale di colonna	26	4	20	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



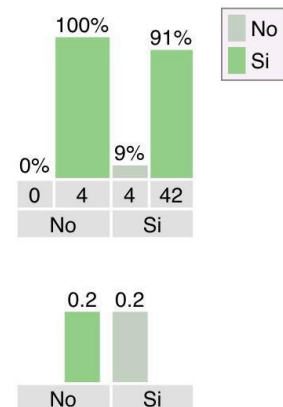
Dall'analisi dell'incrocio tra la scelta dei contenuti da parte del genitore e la qualità del sonno del bambino non emerge alcuna associazione statisticamente significativa. I residui standardizzati che non superano il valore di 0,6, restando ben lontani dalla soglia di rilevanza statistica di  $\pm 1,96$ . In sintesi, la frequenza di disturbi del sonno o difficoltà nell'addormentamento risulta proporzionalmente simile sia nei casi in cui il genitore sceglie i contenuti, sia in quelli in cui il bambino agisce con maggiore autonomia.

Scelta dei contenuti x concentrazione:

**Tabella a doppia entrata:**

**Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti? x Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme?**

Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme? -> Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti?	No	Si	Marginale di riga
<b>No</b>	0 0.3 -	4 3.7 0.2	4
<b>Si</b>	4 3.7 0.2	42 42.3 0	46
Marginale di colonna	4	46	50



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.709

Dall'analisi della relazione tra la scelta dei contenuti da parte del genitore e la capacità di concentrazione del bambino non emerge alcuna associazione statistica rilevante. Il test esatto di Fisher restituisce il valore massimo di  $p = 0,709$ , il che indica una totale indipendenza tra le due variabili nel campione osservato. Tale risultato è ulteriormente confermato dai residui standardizzati, i quali risultano prossimi allo zero e ampiamente distanti dalla soglia critica di  $\pm 1,96$ . In sostanza, la capacità del minore di portare a termine le attività intraprese non risulta minimamente influenzata dal fatto che l'adulto selezioni o meno i contenuti digitali, evidenziando come la competenza attentiva sia un fattore slegato da questa specifica modalità di mediazione genitoriale.

Scelta dei contenuti x irritabilità:



### Tabella a doppia entrata:

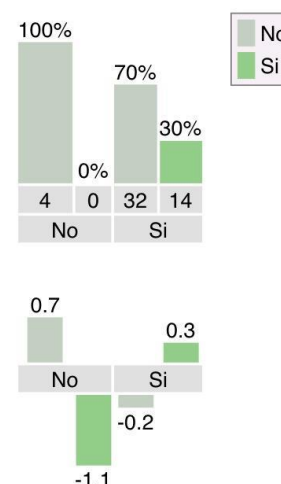
Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti? x Definirebbe suo figlio facilmente irritable?

Definirebbe suo figlio facilmente irritable?-> Sceglie per suo/a figlio/a i contenuti?	No	Si	Marginale di riga
No	4 2.9 0.7	0 1.1 -1.1	4
Si	32 33.1 -0.2	14 12.9 0.3	46
Marginale di colonna	36	14	50

X quadro = 1.69. Significatività = 0.193

V di Cramer = 0.18

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.256



Dall'analisi della relazione tra la scelta dei contenuti da parte del genitore e l'irritabilità del bambino non emerge alcuna associazione statisticamente significativa. Sia il valore del Chi-quadro ( $p = 0,193$ ) che la probabilità esatta del test di Fisher ( $p = 0,256$ ) confermano che le due variabili sono indipendenti all'interno del campione osservato. Anche i residui standardizzati, oscillando tra -1,1 e 0,7, rimangono ampiamente entro la soglia critica di  $\pm 1,96$ , indicando l'assenza di legami di attrazione o repulsione tra le categorie. In sintesi, il fatto che il genitore selezioni o meno i contenuti mediali non sembra influenzare la tendenza del minore a manifestare episodi di irritabilità.

### Sorveglianza durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici

#### Sorveglianza durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici x attività più frequente:

Tabella a doppia entrata:  
Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti? x Qual è l'attività preferita di suo/a figlio/a?

Qual è l'attività preferita di suo/a figlio/a?-> Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti?	Giocare fuori casa senza schermi	Giocare dentro casa con gli schermi	Giocare fuori casa con gli schermi	Giocare fuori casa con gli schermi anche condividendo il gioco nel gruppo dei pari	Giocare fuori casa senza schermi	Marginale di riga
No	0 0.2 0.1	2 1.9 0.1	0 0.2 -	1 0.2 -	9 9.4 -0.1	12
Si	1 0.8 -	6 6.1 0.1	1 0.8 -	0 0.8 -	30 29.6 0.1	38
Marginale di colonna	1	8	1	1	39	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

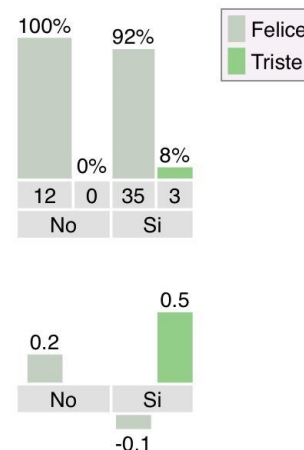
Dall'analisi della relazione tra la presenza del genitore durante l'uso degli schermi e l'attività preferita del bambino non emerge alcuna associazione statisticamente significativa. Poiché il valore del Chi-quadro non è considerato affidabile a causa delle frequenze attese molto basse, l'interpretazione si basa sui residui standardizzati, i quali risultano prossimi allo zero (oscillando tra -0,1 e 0,1). Questi valori confermano che la supervisione dell'adulto durante la fruizione dei media non influenza in alcun modo la preferenza del minore per una specifica tipologia di gioco. Il dato più rilevante resta la netta predilezione per il gioco all'aperto senza schermi, indicato come attività favorita dal 75% dei bambini che usano i media da soli e dal 79% di chi li usa in compagnia del genitore, dimostrando come tale preferenza sia un tratto comune e indipendente dalle modalità di mediazione educativa digitale.

#### Sorveglianza durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici x umore abituale:

### Tabella a doppia entrata:

Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti? x Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a?

Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a? -> Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti?	Felice	Triste	Marginale di riga
No	12 11.3 0.2	0 0.7 -	12
Si	35 35.7 -0.1	3 2.3 0.5	38
Marginale di colonna	47	3	50



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

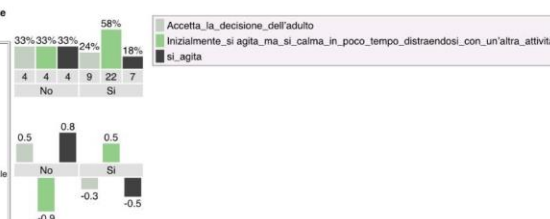
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.43

L'analisi della relazione tra la presenza del genitore durante l'uso degli schermi e l'umore abituale del bambino non rileva alcuna associazione statisticamente significativa. Il test esatto di Fisher restituisce infatti un valore di  $p = 0,43$ , confermando che la pratica della co-visione non influenza lo stato d'animo prevalente riportato dai genitori. Anche i residui standardizzati, che oscillano tra -0,1 e 0,5, si mantengono ben al di sotto della soglia di rilevanza di  $\pm 1,96$ , attestando l'indipendenza tra le due variabili. Emerge inoltre un'estrema omogeneità nel campione: il 94% dei bambini viene descritto come abitualmente felice, una condizione di benessere che resta costante indipendentemente dal fatto che l'adulto sia presente o meno durante la fruizione dei media.

Sorveglianza durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici x reazione della privazione:

Tabella a doppia entrata:  
Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti? x Come reagisce il/a bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo?

Come reagisce il/a bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo? -> Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti?	Accetta la decisione dell'adulto	Inizialmente si agita ma si calma in poco tempo distraendosi con un'altra attività	si agita	Marginale di riga
No	4 3.1 0.5	4 6.2 -0.9	4 2.6 0.8	12
Si	9 9.9 -0.3	22 19.8 0.5	7 8.4 -0.5	38
Marginale di colonna	13	26	11	50



X quadro = 2.31. Significatività = 0.316  
V di Cramer = 0.21

Dall'analisi della relazione tra la presenza del genitore durante l'uso degli schermi e la modalità di reazione del bambino alla privazione del dispositivo non emerge alcuna associazione statisticamente significativa. Il valore di significatività del test Chi-quadro (0,316) indica chiaramente che la supervisione dell'adulto durante la fruizione non influisce in modo determinante sul modo in cui il minore accetta il divieto o gestisce l'eventuale agitazione. Tale indipendenza è ulteriormente confermata dai residui standardizzati, i quali oscillano tra -0,9 e 0,8, rimanendo ampiamente entro la soglia di rilevanza statistica di  $\pm$

1,96. In sintesi, la capacità del bambino di calmarsi rapidamente o di accettare la decisione dell'adulto si manifesta con distribuzioni simili sia nei casi di co-visione, sia quando l'utilizzo dei media avviene senza la presenza costante del genitore.

Sorveglianza durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici x socializzazione:

**Tabella a doppia entrata:**

**Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti? x Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?**

Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?-> Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti?	No	Si	Marginale di riga
<b>No</b>	1 1.2 -0.2	11 10.8 0.1	12
<b>Si</b>	4 3.8 0.1	34 34.2 0	38
Marginale di colonna	5	45	50

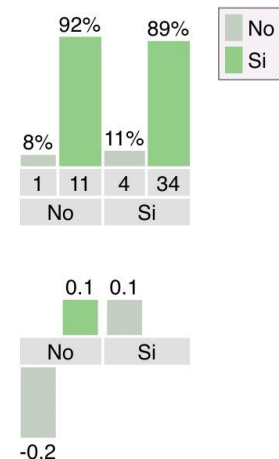
X quadro = 0.05. Significatività = 0.825

V di Cramer = 0.03

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.418

Dall'analisi della relazione tra la presenza del genitore durante l'uso degli schermi e la facilità di socializzazione del bambino non emerge alcuna associazione statisticamente significativa. Sia il test del Chi-quadro ( $p = 0,825$ ) che il test esatto di Fisher ( $p = 0,418$ ) confermano l'indipendenza delle due variabili, indicando che la pratica della co-visione non influisce in modo rilevante sulla capacità del minore di interagire con i coetanei. I residui standardizzati che non superano il valore di 0,2, restano ben lontani dalla soglia di significatività di  $\pm 1,96$ . In sintesi, l'elevata propensione alla socializzazione riscontrata nel campione (circa il 90%) appare come un tratto costante, indipendentemente dalla supervisione genitoriale durante la fruizione tecnologica.

Sorveglianza durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici x problemi del sonno:



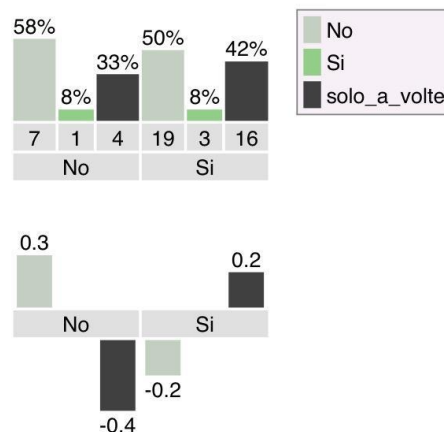
### Tabella a doppia entrata:

Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti? x Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno?

Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno? -> Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti?	No	Si	solo_a_volte	Marginale di riga
<b>No</b>	7 6.2 0.3	1 1 -	4 4.8 -0.4	12
<b>Si</b>	19 19.8 -0.2	3 3 0	16 15.2 0.2	38
Marginale di colonna	26	4	20	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Dall'analisi della relazione tra la presenza del genitore durante l'uso degli schermi e la qualità del sonno del bambino non emerge alcuna associazione statisticamente significativa. Poiché il test Chi-quadro non risulta affidabile a causa delle frequenze attese ridotte, l'interpretazione si focalizza sui residui standardizzati, i quali oscillano tra -0,4 e 0,3. Tali valori, rimanendo ampiamente distanti dalla soglia di rilevanza di  $\pm 1,96$ , confermano che le variabili sono indipendenti e che la supervisione dell'adulto durante la fruizione dei media non influenza in modo determinante il riposo notturno nel campione osservato. In sintesi, la distribuzione dei problemi del sonno appare omogenea tra i due gruppi, suggerendo che la presenza fisica del genitore accanto al bambino durante l'utilizzo dei dispositivi non agisca come un fattore predittivo per l'insorgenza di difficoltà nell'addormentamento.



### Sorveglianza durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici x concentrazione:

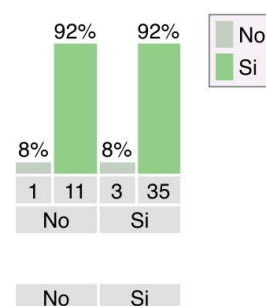
#### Tabella a doppia entrata:

Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti? x Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme?

Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme? -> Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti?	No	Si	Marginale di riga
<b>No</b>	1 1 -	11 11 0	12
<b>Si</b>	3 3 0	35 35 0	38
Marginale di colonna	4	46	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.44



Dall'analisi della relazione tra la presenza del genitore durante l'uso degli schermi e la capacità di concentrazione del bambino non emerge alcuna associazione statisticamente significativa. Il test esatto di Fisher restituisce un valore di  $p = 0,44$ , confermando che la pratica della co-visione non influenza in modo rilevante la capacità del minore di portare a termine le attività intraprese insieme all'adulto. I residui standardizzati pari a zero indicano una perfetta indipendenza tra le variabili, evidenziando come la distribuzione della capacità attentiva sia proporzionalmente identica sia in presenza che in assenza della supervisione genitoriale. In entrambi i gruppi, infatti, il 92% dei bambini dimostra buone capacità di concentrazione, suggerendo che tale competenza sia un tratto trasversale non condizionato dalla modalità di mediazione educativa durante la fruizione dei media.

Sorveglianza durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici x irritabilità:

**Tabella a doppia entrata:**

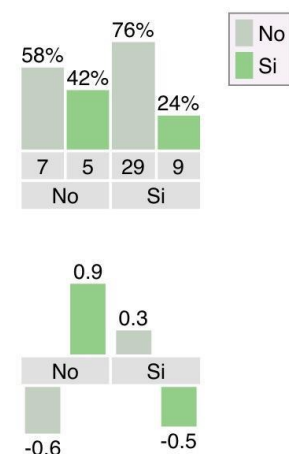
**Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti? x Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?**

Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?-> Quando suo/a figlio/a utilizza gli schermi, rimane accanto a lui a visionare i contenuti?	No	Si	Marginale di riga
No	7 8.6 -0.6	5 3.4 0.9	12
Si	29 27.4 0.3	9 10.6 -0.5	38
Marginale di colonna	36	14	50

X quadro = 1.46. Significatività = 0.226

V di Cramer = 0.17

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.138



Dall'analisi dell'incrocio tra la presenza del genitore durante l'uso degli schermi e l'irritabilità del bambino non emerge una relazione statisticamente significativa. Sia il test del Chi-quadro  $p = 0,226$  che il test esatto di Fisher  $p = 0,138$  indicano che la pratica della co-visione non è un fattore predittivo per lo stato di irritabilità del minore in questo specifico campione. I residui standardizzati che rimangono ampiamente al di sotto della soglia critica di  $\pm 1,96$ . In sintesi, sebbene la maggioranza dei genitori dichiara di affiancare il figlio durante la fruizione dei media (38 casi su 50), tale vicinanza non risulta associata in modo determinante a una minore o maggiore tendenza del bambino a manifestare reazioni irritabili.

Interazione durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici

Interazione durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici x attività più frequente:

Tabella a doppia entrata:  
Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei? (rispondere il linguaggio, spiegare contenuti, domandare sui contenuti, ecc) x Qual è l'attività preferita di suo/a figlio/a?

Qual è l'attività preferita di suo/a figlio/a?	Gliocare dentro casa senza schermi	Gliocare dentro casa con gli schermi	Gliocare fuori casa senza schermi	Gliocare fuori casa con gli schermi	Gliocare fuori casa con gli schermi anche condividendo il gioco nel gruppo dei pari	Gliocare fuori casa senza schermi	Marginale di riga
No	0 0.0 1.3	4 2.1 1.3	1 0.2 0.2	1 0.2 0.2	1 0.2 0.2	1 0.2 0.2	13
Si	1 0.7 -0.6	4 2.1 0.6	0 0.0 0.0	0 0.0 0.0	0 0.0 0.0	0 0.0 0.0	37
Marginale di colonna	1	8	1	1	1	1	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

The figure consists of two bar charts. The top chart shows the distribution of responses for 'Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei?'. The x-axis has two categories: 'No' and 'Si'. The y-axis shows percentages. For 'No', the percentage is 31% (n=4). For 'Si', the percentage is 64% (n=8). The bottom chart shows the distribution of responses for 'Qual è l'attività preferita di suo/a figlio/a?'. The x-axis has two categories: 'No' and 'Si'. The y-axis shows percentages. For 'No', the percentage is 1.3% (n=1). For 'Si', the percentage is 0.6% (n=4). A legend indicates that grey bars represent 'No' and green bars represent 'Si'.

L'analisi dell'attività preferita evidenzia che la maggioranza dei bambini predilige il gioco all'aperto senza schermi, con una netta prevalenza (86%) nel gruppo con mediazione attiva rispetto a chi non la riceve (54%). Nonostante il valore del Chi-quadro non sia statisticamente affidabile a causa di frequenze attese troppo basse, i dati suggeriscono un legame tra l'interazione dell'adulto e lo sviluppo di interessi extra-digitali. Si osserva una tendenza positiva verso attività fisiche e sociali, segno di come la presenza genitoriale possa bilanciare il tempo speso davanti ai dispositivi. In conclusione, i dati descrivono un orientamento ludico più sano nei bambini accompagnati, pur restando nel campo di una rilevanza prettamente descrittiva.

### Interazione durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici x umore abituale:

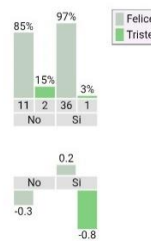
Tabella a doppia entrata:

Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei? (spronare il linguaggio, spiegare contenuti, domandare sui contenuti, ecc) x Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a?

Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a? -> Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei? (spronare il linguaggio, spiegare contenuti, domandare sui contenuti, ecc)	Felice	Triste	Marginale di riga
No	11 72.2 0.3	2 0.8 -	13
Si	35 34.8 0.2	1 2.2 -0.8	37
Marginale di colonna	47	3	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.147



L'analisi di quest'ultima tabella evidenzia che non vi è una relazione statisticamente significativa tra l'interazione genitoriale durante l'uso dei media e l'umore abituale del bambino, come confermato dalla probabilità esatta di Fisher pari a 0,147. Nonostante si osservi una percentuale lievemente maggiore di bambini "felici" nel gruppo con mediazione attiva (97% rispetto all'85%), le frequenze estremamente ridotte nella categoria "triste" rendono i risultati non generalizzabili. I residui standardizzati vicini allo zero indicano che la distribuzione osservata non si discosta in modo rilevante da quella attesa casualmente. In conclusione, per questo campione, l'umore del bambino non risulta influenzato in modo significativo dalla presenza attiva del genitore durante l'esposizione agli schermi.

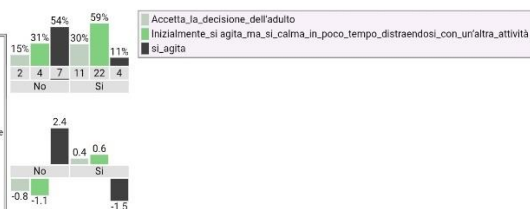
### Interazione durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici x reazione della privazione:

Tabella a doppia entrata:

Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei? (spronare il linguaggio, spiegare contenuti, domandare sui contenuti, ecc) x Come reagisce il/a bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo?

Come reagisce il/a bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo? -> Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei? (spronare il linguaggio, spiegare contenuti, domandare sui contenuti, ecc)	Accetta_la_decisione_dell'adulto	Inizialmente_si_agita_ma_si_calma_in_poco_tempo_distraendosi_con_un'altra_attività	si_agita	Marginale di riga
No	2 3.4 -0.8	4 6.8 -1.1	7 2.9 2.4	13
Si	11 9.6 0.4	22 19.2 0.6	4 8.1 -1.5	37
Marginale di colonna	13	26	11	50

X quadro = 10.38. Significatività = 0.006  
V di Cramer = 0.46



Questa tabella evidenzia un legame statisticamente molto significativo ( $p = 0.006$ ) e una forte associazione ( $V$  di Cramer = 0.46) tra la mediazione genitoriale e la reazione dei bambini al divieto degli schermi. I dati mostrano che l'89% dei bambini che ricevono interazione accetta la decisione o si calma rapidamente, contro il 54% di chi non è supportato che manifesta invece persistente agitazione. Questi risultati confermano



scientificamente come la presenza attiva dell'adulto favorisca l'autoregolazione emotiva e la capacità di gestire i limiti educativi.

Interazione durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici x socializzazione:

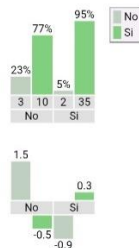
Tabella a doppia entrata:

Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei? (spronare il linguaggio, spiegare contenuti, domandare sui contenuti, ecc) x Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?

Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?>	No	Si	Marginale di riga
Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei? (spronare il linguaggio, spiegare contenuti, domandare sui contenuti, ecc)			
No	3 1.3 1.5	10 77.7 0.5	13
Si	2 3.7 -0.9	35 33.3 0.3	37
Marginale di colonna	5	45	50

X quadro = 3.34, Significatività = 0,068  
V di Cramer = 0.26

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.09



L'analisi indica che la relazione tra l'interazione genitoriale e la facilità di socializzazione dei figli non raggiunge la significatività statistica, poiché i valori p di 0,068 e 0,09 superano la soglia di 0,05. Nonostante la V di Cramer di 0,26 segnali un'associazione moderata e si osservi che il 95% dei bambini con genitori "attivi" socializza facilmente contro il 77% degli altri, la dimensione del campione impedisce una conferma certa. Si tratta di una tendenza interessante che suggerisce un ruolo positivo della mediazione nelle competenze sociali, pur restando tecnicamente nel campo della descrizione non generalizzabile.

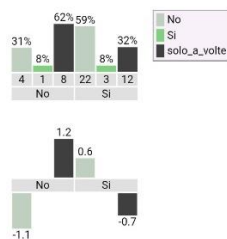
Interazione durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici x problemi del sonno:

Tabella a doppia entrata:

Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei? (spronare il linguaggio, spiegare contenuti, domandare sui contenuti, ecc) x Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno? (ex: si sveglia durante la notte, ecc)

Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno? (ex: si sveglia durante la notte, ecc)>	No	Si	solo_a_volte	Marginale di riga
Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei? (spronare il linguaggio, spiegare contenuti, domandare sui contenuti, ecc)				
No	4 6.8 -1.1	1 5.2 0	8 1.2	13
Si	22 19.2 0.6	3 14.8 -0.7	12 37	37
Marginale di colonna	26	4	20	50

X quadro = 3.56, Significatività = 0.168  
V di Cramer = 0.27



l'analisi statistica indica che non esiste una relazione significativa tra l'interazione del genitore durante l'uso degli schermi e la qualità del sonno del bambino. Il valore di significatività del Chi-quadro è pari a 0.168, superando ampiamente la soglia critica di 0.05 necessaria per confermare un legame certo. Nonostante la V di Cramer di 0.27 suggerisca un'associazione di intensità moderata, la distribuzione delle frequenze — come l'alto numero di bambini senza problemi di sonno (22) anche in presenza di interazione — non permette di trarre conclusioni scientificamente rilevanti. In sintesi, per questo campione di 50 soggetti, il comportamento dei genitori durante l'esposizione ai media non risulta essere un fattore determinante per l'insorgenza di disturbi del sonno.

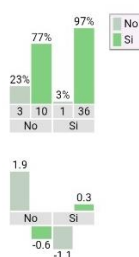
## Interazione durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici x concentrazione:

**Tabella a doppia entrata:**  
Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei? (spronare il linguaggio, spiegare contenuti, domandare sui contenuti, ecc) x Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme? (lettura, disegno, gioco ecc)

	No	Si	Marginale di riga
No	3 1 1.9	10 12 -0.6	13
Si	1 3 -1.1	36 34 0.3	37
Marginale di colonna	4	46	50

X quadro = 5.43. Significatività = 0.02  
V di Cramer = 0.33

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.046



L'analisi dei dati indica che esiste una relazione significativa tra l'interazione del genitore durante l'uso degli schermi e la capacità di concentrazione del bambino, con un p-value di 0.02 (inferiore alla soglia di 0.05). La V di Cramer di 0.33 segnala un'associazione di intensità moderata, evidenziando come tra chi interagisce attivamente ben il 97% dei bambini riesca a completare le attività proposte. Al contrario, l'assenza di mediazione genitoriale coincide con una frequenza maggiore di difficoltà nel portare a termine i compiti, confermando l'importanza del supporto adulto nello sviluppo cognitivo.

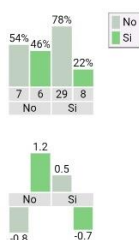
## Interazione durante l'utilizzo dei dispositivi elettronici x irritabilità:

**Tabella a doppia entrata:**  
Se rimane accanto a suo/a figlio/a durante la somministrazione degli schermi, interagisce con lui/lei? (spronare il linguaggio, spiegare contenuti, domandare sui contenuti, ecc) x Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?

	No	Si	Marginale di riga
No	7 9.4 -0.8	6 3.6 1.2	13
Si	29 26.6 0.5	8 10.4 -0.7	37
Marginale di colonna	36	14	50

X quadro = 2.87. Significatività = 0.09  
V di Cramer = 0.24

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.071



I dati mostrano che la relazione tra l'interazione dei genitori durante l'uso dei media e l'irritabilità dei figli non è statisticamente significativa, poiché i valori di p-value (0.09 e 0.071) superano la soglia critica di 0.05. Nonostante la V di Cramer indichi un'associazione moderata pari a 0.24, la dimensione ridotta del campione non permette di confermare scientificamente il legame osservato. Si può dunque parlare solo di una tendenza descrittiva che, pur suggerendo dinamiche interessanti, non consente di rifiutare l'ipotesi nulla in questa specifica analisi.

## Utilizzo dei dispositivi elettronici:

### Utilizzo dei dispositivi elettronici x attività più frequente:

**Tabella a doppia entrata:**  
Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi: x Quali è l'attività preferita di suo/a figlio/a?

	Giocare fuori casa (senza schermi)	Giocare dentro casa con gli schermi	Giocare fuori casa con gli schermi	Giocare fuori casa con gli schermi anche condividendo il gioco nel gruppo dei pari	Giocare fuori casa senza schermi	Marginale di riga
In modo individuale	1 0.9 -0.7	5 6.9 -0.7	1 0.9 -	1 0.9 -	35 33.5 0.3	43
nel gruppo dei pari	0 0.1 1.8	3 1.1 1.8	0 0.1 -	0 0.1 -	4 5.5 -0.6	7
Marginale di colonna	1	8	1	1	39	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



Dall'analisi dell'associazione tra la modalità di utilizzo degli schermi e l'attività più frequente del bambino non si rileva alcuna correlazione statisticamente significativa. Nonostante la presenza di un residuo standardizzato leggermente più elevato 1,8 in corrispondenza del gioco dentro casa con schermi per chi li utilizza nel gruppo dei pari, tale valore non



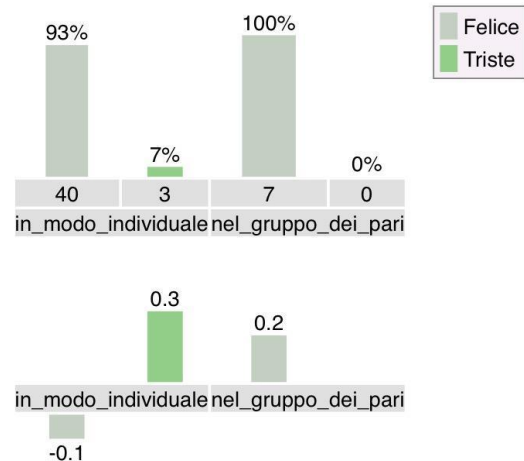
raggiunge la soglia critica di 1,96 necessaria per dichiarare un legame statisticamente certo. Tutti gli altri residui rimangono vicini allo zero, confermando che la preferenza per una specifica attività è indipendente dal fatto che la fruizione tecnologica avvenga in modo individuale o collettivo. Il dato più rilevante è la netta prevalenza del gioco all'aperto senza schermi, indicato come attività prediletta dal 78% del campione totale, indipendentemente dalle abitudini d'uso dei dispositivi digitali.

Utilizzo dei dispositivi elettronici x umore abituale:

Tabella a doppia entrata:

Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi: x Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a?

Qual è l'umore abituale di suo/a figlio/a? -> Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi:	Felice	Triste	Marginale di riga
<b>in_modo_individuale</b>	40 40.4 -0.1	3 2.6 0.3	43
<b>nel_gruppo_dei_pari</b>	7 6.6 0.2	0 0.4 -	7
Marginale di colonna	47	3	50



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.63

L'analisi dell'umore abituale del bambino in relazione alla modalità di utilizzo degli schermi non evidenzia alcuna associazione statisticamente rilevante. Il test esatto di Fisher produce un valore di  $p = 0,63$ , indicando che il fatto di utilizzare gli schermi da soli o in compagnia non influisce sullo stato d'animo prevalente riportato dai genitori. Questa assenza di legame è confermata dai residui standardizzati, i quali si mantengono su valori trascurabili (tra -0,1 e 0,3), ben al di sotto della soglia di significatività di  $\pm 1,96$ . Emerge inoltre un dato estremamente omogeneo nel campione: il 94% dei bambini viene descritto come abitualmente felice, una condizione di benessere che non muta al variare della modalità di fruizione tecnologica.

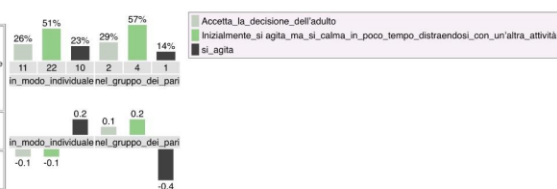
Utilizzo dei dispositivi elettronici x reazione della privazione:

Tabella a doppia entrata:

Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi: x Come reagisce il/a bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo?

Come reagisce il/a bambino/a alla privazione e al divieto dello schermo? -> Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi:	Accetta la decisione dell'adulto	Inizialmente si agita ma si calma in poco tempo distraendosi con un'altra attività	si agita	Marginale di riga
<b>in_modo_individuale</b>	11 11.2 -0.1	22 22.4 -0.1	10 9.9 0.2	43
<b>nel_gruppo_dei_pari</b>	2 1.8 0.1	4 3.6 0.2	1 1.5 -0.4	7
Marginale di colonna	13	26	11	50

X quadro = 0.28. Significatività = 0.868  
V di Cramer = 0.06



Dall'analisi dell'incrocio tra la modalità di utilizzo degli schermi e la reazione alla privazione dello schermo non emerge alcuna relazione statisticamente significativa. Il valore di significatività indica che il modo in cui il bambino fruisce dei dispositivi non influenza la sua capacità di accettare il divieto dell'adulto. Questa indipendenza tra le variabili è ulteriormente confermata dai residui standardizzati, i quali, oscillando tra -0,1 e 0,2, rimangono ben lontani dalla soglia di rilevanza statistica di  $\pm 1,96$ . In sostanza, la tendenza dei bambini a calmarsi

in poco tempo o ad accettare la decisione dell'adulto si distribuisce in modo quasi identico sia nel gruppo che utilizza i media singolarmente, sia in quello che li utilizza con i coetanei.

#### Utilizzo dei dispositivi elettronici x socializzazione:

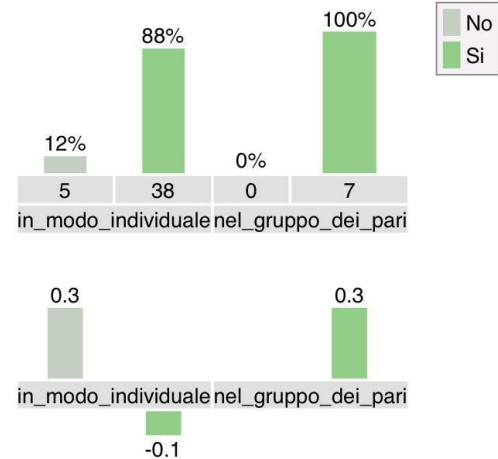
##### Tabella a doppia entrata:

Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi: x Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?

Suo/a figlio/a socializza facilmente con il gruppo dei pari?-> Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi:	No	Si	Marginale di riga
<b>in_modo_individuale</b>	5 4.3 0.3	38 38.7 -0.1	43
<b>nel_gruppo_dei_pari</b>	0 0.7 -	7 6.3 0.3	7
Marginale di colonna	5	45	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.454



Dall'analisi della tabella a doppia entrata non emerge una relazione statisticamente significativa tra la modalità di utilizzo degli schermi e la capacità di socializzazione del bambino nel gruppo dei pari. Il test esatto di Fisher restituisce infatti un valore di  $p = 0,454$ , confermando che le variazioni osservate tra chi utilizza gli schermi in modo individuale e chi nel gruppo dei pari sono prive di rilevanza statistica e dovute al caso. Anche i residui standardizzati risultano ampiamente contenuti nell'intervallo  $\pm 1,96$ , indicando l'assenza di legami di attrazione o repulsione tra le categorie analizzate. In sintesi, l'elevata propensione alla socializzazione riscontrata nel campione 90% appare come un tratto indipendente dal contesto solitario o collettivo dell'uso dei dispositivi digitali.

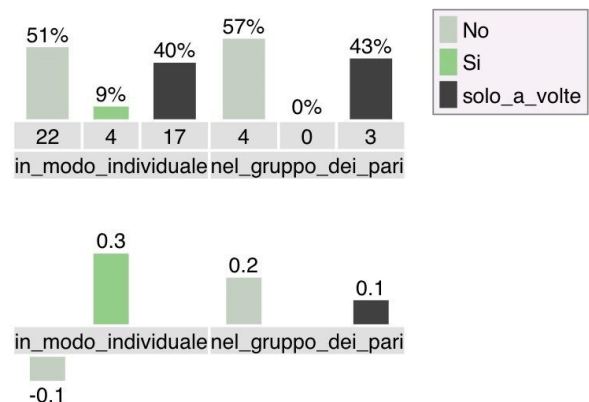
#### Utilizzo dei dispositivi elettronici x problemi del sonno:

##### Tabella a doppia entrata:

Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi: x Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno?

Suo/a figlio/a ha problemi ad addormentarsi e nel sonno?-> Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi:	No	Si	solo_a_volte	Marginale di riga
<b>in_modo_individuale</b>	22 22.4 -0.1	4 3.4 0.3	17 17.2 0	43
<b>nel_gruppo_dei_pari</b>	4 3.6 0.2	0 0.6 -	3 2.8 0.1	7
Marginale di colonna	26	4	20	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



Dall'analisi della tabella a doppia entrata non emerge una correlazione statisticamente significativa tra la modalità di utilizzo degli schermi e l'insorgenza di disturbi del sonno. I

residui standardizzati risultano tutti ampiamente contenuti nell'intervallo  $\pm 1,96$ , indicando che le differenze tra le frequenze osservate e quelle attese sono dovute al caso. Si nota tuttavia una forte sbilanciatazza del campione, con una netta prevalenza dell'utilizzo individuale (43 casi) rispetto a quello nel gruppo dei pari (7 casi), il che limita la possibilità di generalizzare i risultati per quest'ultima categoria.

#### Utilizzo dei dispositivi elettronici x concentrazione:

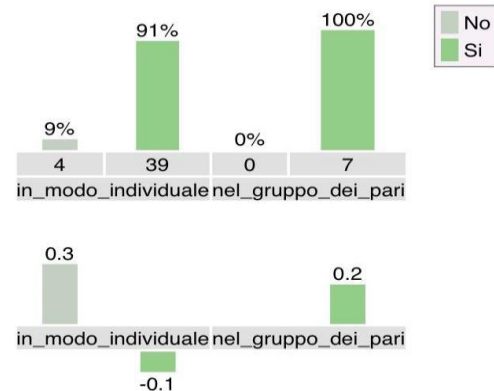
**Tabella a doppia entrata:**

**Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi: x Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme?**

Suo/a figlio/a riesce a concentrarsi e a portare a termine le varie attività che svolgete insieme? -> Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi:	No	Si	Marginale di riga
<b>in_modo_individuale</b>	4 3.4 0.3	39 39.6 -0.1	43
<b>nel_gruppo_dei_pari</b>	0 0.6 -	7 6.4 0.2	7
Marginale di colonna	4	46	50

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.536



Per quanto riguarda la capacità di concentrazione e di completamento delle attività, l'analisi non rileva una relazione significativa con la modalità di utilizzo degli schermi. Il test esatto di Fisher restituisce un valore di  $p = 0,536$ , ampiamente superiore alla soglia di significatività di 0,05. I residui standardizzati, tutti compresi nell'intervallo  $\pm 1,96$ , confermano l'assenza di legami di attrazione o repulsione tra le categorie. In sintesi, la stragrande maggioranza del campione (92%) mostra buone capacità di concentrazione indipendentemente dal fatto che l'uso degli schermi avvenga in modo individuale o collettivo.

#### Utilizzo dei dispositivi elettronici x irritabilità:

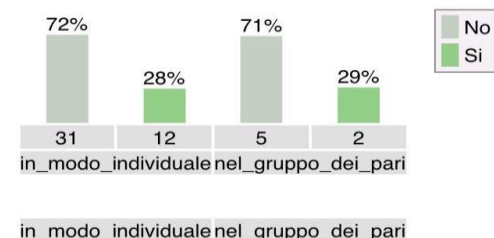
**Tabella a doppia entrata:**

**Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi: x Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?**

Definirebbe suo figlio facilmente irritabile?-> Suo/a figlio/a utilizza maggiormente gli schermi:	No	Si	Marginale di riga
<b>in_modo_individuale</b>	31 31 0	12 12 0	43
<b>nel_gruppo_dei_pari</b>	5 5 0	2 2 0	7
Marginale di colonna	36	14	50

X quadro = 0. Significatività = 0.971  
V di Cramer = 0.01

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.343



L'analisi della relazione tra la modalità di utilizzo degli schermi e l'irritabilità del bambino mostra una totale assenza di associazione statistica. Il test esatto di Fisher  $p = 0,343$  e la V di Cramer 0,01 confermano che le due variabili sono indipendenti. È interessante notare come i residui standardizzati siano pari a zero, indicando che la distribuzione dell'irritabilità è

perfettamente proporzionale nei due gruppi: circa il 72% dei bambini non viene definito irritabile dai genitori, indipendentemente dal fatto che utilizzi i media da solo o con i coetanei

## **17. INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI:**

### **17.1 interpretazione dei risultati dell'analisi monovariata:**

L'analisi monovariata ha riportato che su un campione di 50 bambini con età compresa tra i 3 e i 6 anni, il 70% ha un'età compresa tra i 3 e i 4 anni e un 30% compresa tra i 5 e i 6. Il 56% del campione è di genere femminile, mentre il 44% di genere maschile. Il 56% del campione utilizza i dispositivi elettronici tra 1 e 3 ore settimanali, il 24% tra le 4 e le 7 ore settimanali e il 20% tra le 8 e le 10 ore settimanali. Per quanto riguarda l'utilizzo degli schermi il 2% li utilizza per far mangiare il minore, il 46% per farlo distrarre, il 32% per farlo calmare e l'8% per far giocare il bambino. Il 92% del campione sceglie per il figlio i contenuti da guardare, mentre l'8% non li sceglie, il 72% del campione rimane con il figlio a visionare i contenuti, mentre il 24% no, il 76% del campione interagisce con il bambino durante la visione e il 24% no. Per quanto riguarda la modalità di visione l'86% utilizza gli schermi in maniera individuale, e un 14% li utilizza nel gruppo dei pari.

L'80% dei bambini preferisce giocare fuori casa senza schermi, il 16% dentro casa con gli schermi, il 2% dentro casa senza schermi e un altro 2% fuori casa con gli schermi. Il 94% del campione definirebbe il proprio figlio felice, mentre solo un 6% triste.

Alla privazione degli schermi il 26% accetta la decisione dell'adulto, il 52% prima si agita ma poi accetta la decisione e il 22% si agita.

Il 90% del campione sostiene che il proprio figlio non ha problemi a socializzare con il gruppo dei pari, mentre un 10% sostiene che ha qualche problema di socializzazione.

Il 52% dei bambini del campione non hanno problemi nel dormire, l'8% ha spesso problemi ad addormentarsi e il 40% ha problemi solo a volte.

Per quanto riguarda la concentrazione il 92% non ha problemi a portare a termine le attività, mentre l'8% si.

Infine, solo il 28% del campione definirebbe il figlio facilmente irritabile e il 72% non lo definirebbe facilmente irritabile.

### **17.2 interpretazione dei risultati dell'analisi bivariata:**

Utilizzando una tabella a doppia entrata, abbiamo confrontato le variabili dei fattori indipendenti con quelle dei fattori dipendenti.

L'analisi bivariata condotta nel progetto delinea un quadro in cui le variabili demografiche e il tempo di esposizione quantitativo incidono meno di quanto ipotizzato, lasciando emergere il peso delle differenze di genere e delle modalità di interazione. Il dato più significativo riguarda il genere, che mostra una relazione statistica forte con l'irritabilità e la reazione al divieto degli schermi: i maschi manifestano livelli di tensione sensibilmente superiori e una maggiore difficoltà nell'autoregolazione emotiva rispetto alle femmine. Al contrario, il numero di ore settimanali trascorse davanti ai dispositivi non presenta legami significativi con la concentrazione, la qualità del sonno o la socializzazione, sebbene si osservi una tendenza descrittiva verso la riduzione del gioco all'aperto nelle fasce di utilizzo più intense. Anche l'età, nel range 3-6 anni, risulta essere un fattore neutro, con reazioni e comportamenti che appaiono trasversali e non legati alla maturazione anagrafica. Emerge con forza il ruolo della

mediazione genitoriale come principale fattore protettivo: la capacità di attenzione resta infatti elevata quando l'attività è condivisa, indipendentemente dal tempo totale di esposizione. In conclusione, i risultati suggeriscono che le criticità non derivino dal mezzo tecnologico in sé, ma siano mediate dalle caratteristiche individuali del bambino e, soprattutto, dalla qualità del contesto relazionale e educativo fornito dai caregiver.

Per determinare se esiste una relazione tra le variabili, il primo dato da osservare è il p-value, che rende l'associazione statisticamente significativa solo quando scende sotto la soglia critica di 0,05, confermando che i risultati non sono dovuti al semplice caso. Accertata la significatività, la V di Cramer, serve a quantificare la forza o l'intensità di tale legame su una scala da 0 a 1: più il valore si avvicina a 1, più l'associazione tra i fattori è robusta. Per scendere nel dettaglio e capire esattamente dove risieda la particolarità del dato, si guardano infine i residui standardizzati, i quali segnalano gli scostamenti tra i dati osservati e quelli attesi. I residui standardizzati permettono di localizzare con precisione dove si verifichino scostamenti significativi tra le frequenze osservate e quelle attese sotto l'ipotesi di indipendenza. essi esprimono la differenza tra il dato reale e quello teorico rapportata alla sua deviazione standard, seguendo una distribuzione normale standardizzata in cui i valori eccedenti la soglia critica di  $\pm 1,96$  indicano una probabilità inferiore al 5% che lo scostamento sia dovuto al puro caso. Il segno algebrico del residuo qualifica la natura della relazione: un valore positivo (+) segnala una frequenza superiore alle attese, indicando un'attrazione tra le categorie considerate, mentre un valore negativo (-) denota una frequenza inferiore alla norma, suggerendo una repulsione o una carenza sistematica di casi in quella specifica cella della tabella.

### **AUTORIFLESSIONE DELL'ESPERIENZA:**

Questa esperienza è stata molto costruttiva poiché abbiamo potuto osservare e approfondire una realtà che, oggi più che mai, condiziona profondamente lo sviluppo del bambino e, di conseguenza, il lavoro che saremo chiamati a svolgere. La fase del progetto in cui abbiamo incontrato maggiori difficoltà, a causa della nostra inesperienza, è stata l'analisi statistica, nonostante il supporto dello strumento Js Stat.

Se dovessimo riproporre questa ricerca dovremmo porre più attenzione a scegliere delle variabili che siano più chiuse e specifiche, siccome non sono emerse relazioni significative fra le variabili che abbiamo preso in considerazione.

Nonostante l'assenza di relazioni significative, grazie alla ricerca che abbia svolto e a tutti gli articoli che abbiamo letto e analizzato, siamo riuscite ad avvalorare e confermare il nostro tema di ricerca, ovvero "la relazione tra l'utilizzo dei dispositivi elettronici in fascia 3-6 e lo sviluppo di un carattere aggressivo".

Nonostante la nostra ricerca non mostri relazioni significative, confrontandola con le ricerche dei nostri colleghi, abbiamo riscontrato alcuni punti di forza: il principale risiede nella solida fondazione teorica e metodologica utilizzata, infatti abbiamo utilizzato un rigore scientifico definendo chiaramente tutti i passaggi di un problema di ricerca in modo chiaro e approfondito; anche il quadro teorico risulta dettagliato, includendo studi recenti e autorevoli, e ciò ci ha aiutato lo stesso ad avvalorare la nostra tesi di partenza.

Sicuramente abbiamo riscontrato anche punti di debolezza all'interno della nostra ricerca, come per esempio il fatto che non vi sia una significatività tra i fattori che abbiamo preso in considerazione, il campionamento non probabilistico accidentale usato può portare a un elevato rischio di distorsione e avremmo dovuto utilizzare variabili più chiuse e specifiche in alcuni punti.

Proprio per questo ci sono dei margini di miglioramento per il futuro, come per esempio: perfezionare il campionamento, le variabili prese in considerazione e aumentare la sensibilità strumentale.

In conclusione, la nostra inesperienza nell'ambito della ricerca sperimentale ci ha fatto riscontrare alcune difficoltà e non ci ha permesso di trovare della significatività che avvalorasse la nostra tesi, ma, ciò nonostante, siamo riuscite a portarla a termine migliorando la nostra conoscenza e affinando le nostre abilità.

## **18. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA:**

-Definizione di carattere dal dizionario Treccani, sezione 3a:

<https://www.treccani.it/vocabolario/carattere/?search=car%C3%A0ttere%2F>

-Definizione di irritabilità: <https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/irritabilit%C3%A0/>

-Excessive screen time is associated with emotional lability in preschool children:

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/33749196/>

-Emotional Reactivity and Behavioral Problems in Preschoolers: The Interplay of Parental Stress, Media-Related Coping, and Child Screen

Time:<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/40003290/>

-Longitudinal Associations Between Use of Mobile Devices for Calming and Emotional Reactivity and Executive Functioning in Children Aged 3 to 5 Years:

<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/36508199>

-The Effect of Screen Time on Growth, Development, Behavior, and Sleep in Preschool Children: A Cross-Sectional Study: <https://ojs.pjp.spp.pt/article/view/27005>

-Associations of excessive screen time and early screen exposure with health-related quality of life and behavioral problems among children attending

preschools:<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/36575397/>

-Bambini e dispositivi digitali: linee guida FIMP sulla regolazione emotiva e i rischi dell'uso precoce: <https://www.fimp.pro/images/guide/digitale.pdf>

## **20. RIPARTIZIONE DEL PROGETTO:**

LIRELLI CATERINA:

-PREMESSA

-PROBLEMA CONOSCITIVO

-TEMA DI RICERCA

-OBIETTIVO DI RICERCA

-IPOTESI DI RICERCA

-AUTORIFLESSIONE

OPESSO SIMONA:

- MAPPA CONCETTUALE
- QUADRO TEORICO
- FATTORI
- STRATEGIE DI RICERCA
- BIBLIOGRAFIA

PAGNI EMMA:

- MATRICE DEI DATI
- ANALISI DEI DATI
- INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

ZENOBI ARIANNA:

- DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI
- TIPOLOGIA DEL CAMPIONAMENTO
- TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI
- PIANO DI RACCOLTA DEI DATI E COSTRUZIONE DELLA BASE EMPIRICA
- POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO